Anno 105 Numero 220

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Venerdì 21 settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 50 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Sciopero come protesta e lutto

L'Italia ferma stamane contro il golpe militare in Cile

ROMA, 21 settembre.
Questa mattina i lavoratori di tutta Italia hanno sospeso la loro attività per un quarto d'ora, dalle 10 alle 10 e 15 in segno di protesta per il colpo di Stato compiuto in Cile e come lutto per le vittime della feroce repressione in corso.

I sindacati di categoria hanno aderito alla iniziativa della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil.

I treni e in genere tutti i trasporti pubblici si sono fermati per alcuni minuti.

Continuano in tutte le regioni italiane le manifestazioni di solidarietà con il popolo cileno e le prese di posizione contro il «golpe» dei generali.

Continuano nel mondo le prese di posizione contro il colpo di Stato.

A LIMA, la conferenza regionale della Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) ha espresso la sua condanna del «golpe» e ha chiesto l'invio d'una commissione di inchiesta per verificare le reali condizioni dei lavoratori cileni.

A BUDAPEST, le organizzazioni internazionali giovanili di ispirazione comunista, socialista, socialdemocratica hanno diffuso un appello ai giovani di tutto il mondo «ad agire per arrestare la mano criminale e mettere fine al bagno di sangue nel Cile».

Dopo le decisioni prese stanotte dal governo

NUOVE TASSE: che cosa ci accade da gennaio

I lavoratori dipendenti, senza altri redditi, non dovranno più fare la Vanoni al 31 marzo né pagare l'imposta di famiglia - La nuova tassa sarà trattenuta direttamente dalla busta paga - Facciamo un esempio su uno stipendio annuo lordo di 3.120.000 lire, pari a circa 240 mila mensili: oggi vengono trattenute per R.M. e Complementare 222 mila lire all'anno, da gennaio circa 275 mila

Roma, 21 settembre.
Tredici milioni di contribuenti, tanti sono i lavoratori dipendenti, non dovranno, il 31 marzo di ogni anno, più compilare la «Vanoni». La riforma tributaria li esenta dal presentare la dichiarazione dei redditi se non hanno altri introiti oltre a quello di lavoro. La novità interessa sia i lavoratori privati (oltre 10 milioni), sia quelli pubblici (2 milioni e 800 mila).

Ecco le altre novità per i contribuenti dal 1° gennaio 1974:

1° Persone fisiche

La riforma è fatta in modo da ridurre il numero degli evasori (pare che siano circa 8 milioni, cioè due italiani su tre non avrebbero pagato finora le tasse) semplificando il sistema fiscale. I circa 300 tributi del vecchio sistema sono unificati (tra gli altri, scompaiono: ricchezza mobile, complementare, imposte sulle società, sulle obbligazioni, sui terreni, sui fabbricati, sui redditi agrari, imposta di famiglia). Le aliquote del nuovo sistema sono più eque delle vecchie: prima salivano in modo costante partendo da un minimo del 10 per cento, ora sono calcolate a scaglioni successivi sulle varie fasce di reddito.

(*) La tabella mette a confronto il carico fiscale della vecchia complementare o «Vanoni» con quello che dovremo sopportare a partire dal 1° gennaio prossimo. Bisogna però tenere presente che la nuova imposta stabilita dal governo sostituirà molte vecchie tasse dirette come: la ricchezza mobile, la complementare, l'imposta di famiglia (la ricchezza mobile è particolarmente pesante sui redditi superiori ai 5-6 milioni) le varie addizionali.

Non bisogna quindi pensare che il carico fiscale sia stato raddoppiato, come la tabella potrebbe far pensare, a un primo, frettoloso esame. Il confronto viene fatto tra la nuova imposta sul reddito delle persone fisiche e quella che più le si avvicina nel vecchio sistema: la complementare. A questa vanno quindi aggiunte tutte le altre voci che abbiamo detto e che incidono in diversa misura a seconda degli imponibili.

C'è un'aliquota per ogni scaglione. L'imposta viene determinata sommando le imposte dovute per ogni singolo scaglione. Ad esempio: se l'imponibile sarà di 7 milioni si pagherà di imposta:

IMPONIBILE	Aliquota (perc.) vecchia	Aliquota (perc.) nuova		Vecchia imposta complementare (*)	Nuova imposta
fino a 2 milioni	4,12	10		82.400	200.000
da 2 » 3 »	4,85	13	sul 3° milione	145.000	330.000
» 3 » 4 »	5,46	16	» 4° »	218.000	490.000
» 4 » 5 »	6	19	» 5° »	300.000	680.000
» 5 » 6 »	8,65	22	» 6° »	519.000	900.000
» 6 » 7 »	9,75	25	» 7° »	682.000	1.150.000
» 7 » 8 »	10,59	27	» 8° »	847.200	1.420.000
» 8 » 9 »	11,30	29	» 9° »	1.017.000	1.710.000
» 9 » 10 »	11,93	31	» 10° »	1.195.000	2.020.000
» 10 » 12 »	13,02	32	» 11° e 12° »	1.562.400	2.660.000
» 12 » 14 »	13,96	33	» 13° » 14° »	1.954.400	3.320.000
» 14 » 16 »	14,80	34	» 15° » 16° »	2.368.000	4.000.000
» 16 » 18 »	15,56	35	» 17° » 18° »	2.800.800	4.700.000
» 18 » 20 »	16,27	36	» 19° » 20° »	3.254.000	5.420.000
» 20 » 25 »	17,86	38	dal 21° al 25° »	4.465.000	7.320.000
» 25 » 30 »	19,26	40	» 26° » 30° »	5.788.000	9.320.000
» 30 » 40 »	21,69	42	» 31° » 40° »	8.676.000	13.520.000
» 40 » 50 »	23,79	44	» 41° » 50° »	11.895.000	17.920.000
» 50 » 60 »	25,67	46	» 51° » 60° »	15.402.000	22.520.000
» 60 » 80 »	28,97	48	» 61° » 80° »	23.176.000	32.120.000
» 80 » 100 »	31,85	50	» 81° » 100° »	31.850.000	42.120.000

L. 200.000 per i primi 2 milioni
L. 130.000 per il terzo milione
L. 160.000 per il quarto milione
L. 190.000 per il quinto milione
L. 220.000 per il sesto milione
L. 250.000 per il settimo milione
Totale dell'imposta su un imponibile di 7 milioni: L. 1 milione 150.000.
Dalla imposta si possono detrarre: 36 mila lire per tutti, altre 36 mila per i lavoratori dipendenti. Per le persone a carico: 36 mila lire per il coniuge, 7 mila lire per la prima persona a carico, 15 mila per la seconda e così via.

ENTRATE TRIBUTARIE IN MILIARDI DI LIRE

1969	1970	1971	1972	1973	1974
8'993	10'391	11'098	12'542	14'602	16'107

LAVORATORI DIPENDENTI: Se hanno il solo reddito di lavoro dipendente non dovranno presentare la denuncia. Le tasse, per intero, saranno detratte dallo stipendio dal datore di lavoro (nessun dipendente potrà così sfuggire al Fisco). A fine anno, il datore di lavoro farà un calcolo definitivo delle tasse da far pagare ad ogni dipendente, e chiederà un conguaglio.

Se il dipendente ha altri redditi, dovrà presentare la denuncia, allegando la dichiarazione del datore di lavoro sulle tasse già trattenute e dichiarando cosa guadagna in più. In questo caso, dovrà anche specificare se possiede più abitazioni, se ha automobili, imbarcazioni, cavalli, ecc.

IMPONIBILE: E' il reddito del contribuente più quelli di moglie e figli. Ma non si cumulano redditi di marito e moglie quando in totale non superano i 4 milioni di lire; non si cumulano neanche i redditi soggetti a tassazione separata (come quelli derivanti da indennità di licenziamento, di buonuscita, da arretrati di stipendio di oltre un anno), e quelli già tassati alla fonte (per es., i redditi da interessi sulle obbligazioni).

DETRAZIONI: Dal reddito imponibile sono detratte le spese per malattie quando superano il 5 per cento del reddito, le tasse scolastiche, i contributi previdenziali, l'imposta locale sui redditi non dovuti a lavoro dipendente (Ilor), i premi per l'assicurazione sulla vita. La somma che resta è la cifra colpita dall'imposta.

ALTRE DETRAZIONI: Stabilito, in base all'imponibile, l'ammontare della tassa, da questa sono detratte per tutti i contribuenti: 36.000 lire per ogni contribuente, altrettante per la moglie. Per i figli e le altre persone a carico le detrazioni sono: 7000 per una persona, 15.000 per due, fino a 250.000 per otto persone a carico. Per ogni altra in più, si detraggono 120.000 lire. Altre 36.000 saranno tolte all'imposta del lavoratore dipendente per «spese di produzione del reddito» e 12.000 di «sgravio forfettario» se non ha chiesto le precedenti detrazioni.

In pratica, una famiglia di un lavoratore dipendente (senza altri redditi) formata da marito, moglie e tre persone a carico, grazie al cumulo delle detrazioni alle quali ha diritto, non pagherà tasse fino ad un reddito di 1.450.000 lire l'anno. Il lavoratore dipendente senza persone a carico, non pagherà tasse fino ad un reddito di 840.000 lire; non si paga neanche su redditi fondiari inferiori alle 380.000 lire annue.

PROFESSIONISTI, ARTISTI, COMMERCIANTI: Debbono presentare la denuncia, e pagheranno oltre alla imposta sul reddito anche la imposta locale (Ilor) alla quale sono sottoposte tutte le persone fisiche (esclusi lavoratori dipendenti e pensionati e i redditi con ritenute alla fonte), le persone giuridiche (comprese cooperative e partiti) e le società semplici.

L'imposta Ilor va da un minimo dell'8,9 per cento ad un massimo del 14,7 per cento e l'introito viene ripartito tra Comuni, Province, Regioni, Camere di commercio e Aziende turistiche. Sono previste esenzioni che impediscono di colpire redditi inferiori a due milioni e mezzo.

2° Persone giuridiche

L'imposta sulle persone giuridiche colpisce con una aliquota del 35 per cento tutte le società di capitale che operano in Italia, tutti gli enti, associazioni, organizzazioni (sostituisce quella precedente sulle società e sulle obbligazioni). Vi saranno assoggettate anche le aziende di Stato, le Province, i Comuni, le Regioni, e sindacati e partiti se svolgono attività commerciali anche occasionali.

Sono colpiti dal fisco entrate che mai erano state prese in considerazione prima: redditi da operazioni speculative su terreni edificabili, dall'acquisto e vendita di azioni, dal commercio di oggetti d'arte e antiquariato.

3° Accertamento

I poteri di controllo degli uffici finanziari sono ampliati e potrà essere anche violato legalmente il segreto bancario in casi eccezionali (salvo che per i depositi presso la Banca d'Italia). I Comuni parteciperanno agli accertamenti.

E' abolito l'istituto del concordato.

RETTIFICA: Fino ed ora il fisco poteva indagare sul reddito del contribuente fino a due anni prima. Ora, il termine è esteso a 5 anni per chi ha presentato la denuncia e a sei anni per gli evasori.

SANZIONI: Per gli evasori sono previste pene pecuniarie, penali ed indirette, come la cancellazione da albi o la sospensione dall'esercizio della professione.

LA PROSSIMA DENUNCIA: Entro il 31 marzo 1974 si dovrà presentare ancora la vecchia «Vanoni». Nel corso del 1974, i datori di lavoro cominceranno a trattenere sugli stipendi le tasse in base al nuovo sistema, mentre contemporaneamente si dovrà pagare la complementare e l'imposta di famiglia per il 1972. Lo stesso cumulo di tasse si ripeterà nel 1975 (si dovranno pagare le vecchie tasse per il 1973).

Alberto Rapisarda

Queste le imposte che vengono assorbite e quanto rendevano (in milioni di lire)

	1969	1970	1971
IMPOSTE SUL REDDITO	2.509.333	2.709.661	3.038.873
Imposta sui fondi rustici	3.217	4.042	2.103
Imposta sui fabbricati	25.408	28.839	20.697
Imposta sui redditi di R. M.	1.378.971	1.504.785	1.662.590
Imposta complementare progressiva sul reddito e relativa addizionale	302.023	333.207	361.944
Imposta sulle società e sulle obbligazioni	243.891	243.682	269.471
Ritenute sugli utili distribuiti dalle società	38.980	41.393	37.176
Addizionale sui tributi locali ed erariali	230.932	250.071	280.363
Addizionale pro-Calabria	111.299	113.505	125.032
Addizionale pro-alluvionati	174.612	191.137	279.497

Esempio

Prendiamo un lavoratore dipendente che guadagni 240 mila lire al mese, 3 milioni 120 mila annue con la tredicesima. Vediamo quanto pagava al fisco con il vecchio sistema fiscale e quanto pagherà con il nuovo.

VECCHIO SISTEMA — La RM (ricchezza mobile) mensile era di 13.662, la complementare di 2692. Totale in un mese: 16.354. La RM della tredicesima era di 22.356, la complementare di 4192. Totale annuo RM: 186.300. Totale annuo complementare: 36.494. Totale complessivo: 222.796. A questa cifra andava però aggiunta l'imposta di ricchezza mobile e il conguaglio della complementare.

NUOVO SISTEMA — Imposta sul reddito della persona fisica: 349.200 annue, 28.266 mensili. Vi sono poi le detrazioni: 36 mila lire fisse per tutti i contribuenti, altre 36 mila lire concesse ad ogni lavoratore dipendente. Totale: 72 mila lire. L'imposta scende così a 277.200, rispetto al vecchio sistema 54.404 in più. Sono poi concesse detrazioni per altre 36 mila lire per il coniuge a carico, 7 mila lire per la prima persona a carico, 15 mila per la seconda, fino a 250 mila per l'ottava.

g. gamb.

Roma: il messaggio del maniaco

Scoppia una lettera per Miss Universo (ferisce il fidanzato)

ROMA, 21 settembre.
(i. s.) L'attore Paolo Rosati, di 24 anni, ha riportato ferite agli occhi per lo scoppio di una lettera-bomba indirizzata alla sua fidanzata, Annie Edel, da poco eletta Lady Universo. Non si sa da dove sia stata spedita la lettera esplosiva: pare da una città toscana e si presume che il mittente sia il solito pazzoide, che ha inviato altri pacchi esplosivi ad attrici di cinema e a partecipanti a concorsi di bellezza.

La lettera era giunta ad Annie Edel unitamente a tante altre missive, che giornalmente le pervengono dopo la sua elezione a miss Universo. Il Rosati era con la fidanzata e un'amica: è stata appunto questa ad aprire la lettera esplosiva. Se ne è sprigionata una fiammata; la ragazza ha gettato lontano il plico, che è scoppiato lanciando tutto attorno delle schegge alcune delle quali hanno ferito agli occhi il Rosati.

L'attore si è fatto medicare in un ospedale di Roma; poi è partito in aereo per Venezia e Trieste, dove risiede la famiglia. A Trieste risulta ricoverato nella sezione oculistica dell'Ospedale Maggiore.

Miss Universo '73, il giorno della sua elezione

Gravissimo anche un diciottenne al volante

Morti marito e moglie torinesi in un sorpasso presso Fossano

FOSSANO, 21 settembre.
(g.d.m.) Due morti e un ferito, in gravi condizioni, in un incidente avvenuto alle 9,30 sulla provinciale Magliano Alpi-S. Albano Stura. L'auto guidata da Spirito Olivero, 70 anni, pensionato, Torino, via Belfiore 30, che aveva al fianco la moglie, Amelia Broccaro, 73 anni, nel sorpassare un autocarro, si è scontrata con la «850» coupé, condotta da Giuseppe Tomatis, 18 anni, da S. Albano Stura, macellaio.

Le vetture per l'urto si sono accartocciate. Altri automobilisti e il conducente del camion, hanno cercato di prestare soccorso. Per i coniugi torinesi non c'era più niente da fare: erano morti sul colpo. Il Tomatis, estratto dalle lamiere è stato ricoverato all'ospedale di Fossano. I medici hanno riscontrato al giovane la frattura delle gambe ed altre lesioni.

Sono intervenuti i carabinieri di Trinità ed il pretore di Fossano dott. Nattero per i rilievi di legge. Il traffico, rimasto bloccato per circa due ore, è ripreso a senso alterno.

Che tempo farà

PREVISIONI — Continua la perturbazione a carattere freddo che si estende dall'Europa centrale al Mediterraneo, investendo l'Italia settentrionale. Tempo nuvoloso con piogge e temporali.

TEMPERATURA — In diminuzione.

Torino: + 21 (alle ore 13)

Li ha scritti un consigliere comunale msi

Volantini a Napoli dicono: "C'è la peste,,

20 miliardi vanno a mare

Roma. Una pescivendola del mercato di Campo dei Fiori cerca invano di convincere una cliente piena di diffidenza

ROMA, 21 settembre.
Quarantacinquemila tonnellate di pesce, per un valore di 20 miliardi, rischiano di essere distrutte, ributtate a mare: questa la situazione cui ha portato la diffidenza dei consumatori dopo lo scoppio dell'epidemia di colera. A nulla sono valse le precisazioni ufficiali: il pesce è estraneo al colera.

Nei frigoriferi che contengono i pesci pescati in acque oceaniche dai pescherecci italiani si trovano 20.000 tonnellate di pesce invenduto; altre 20 mila tonnellate arriveranno nei prossimi giorni. Se la situazione del mercato non cambia rapidamente — ha detto il direttore della «Federpesca» — potrebbe venire compromessa l'intera situazione della flotta peschereccia oceanica italiana.

dal corrispondente

Napoli, 21 settembre.
Sull'epidemia di colera, in fase decrescente, si è inserita la speculazione di persone che vogliono sobillare gli animi e accrescere lo stato di tensione per la fine di un precario sistema economico nel quale campava purtroppo mezza città.

Ieri il prof. Ferruccio De Lorenzo, direttore sanitario del «Cotugno», è stato costretto a smentire energicamente che presso il suo ospedale fossero ricoverati ammalati di peste e si è rivolto al questore perché fossero individuati e puniti i responsabili.

Nella stessa giornata sono circolati in città volantini il cui testo tendeva a drammatizzare la situazione sanitaria e a gettare nel panico la popolazione. Erano firmati dall'organizzazione di estrema destra «Fronte nazionale della gioventù». Il responsabile, Gennaro Ruggiero, di 26 anni, è consigliere comunale del msi. E' stato denunciato a piede libero per divulgazione di notizie false, atte a turbare l'ordine pubblico.

Nello stesso clima di diffuso disagio ed esasperazione alimentato da chi ha interesse a provocare disordini e ribellioni, si innesta la grave aggressione avvenuta ieri all'auto del prefetto dott. Domenico Amari.

In piazza Municipio protestavano disoccupati, commercianti abusivi, ambulanti, cozzicari, venditori di angurie, stracciaroli, che l'opera di bonifica sanitaria ha spazzato via dalle strade e dalle piazze della città, mettendo sul lastrico ufficialmente 9 mila persone, ma in realtà qualcosa come 30 mila nuclei familiari.

La vettura col prefetto è stata circondata da una folla minacciosa di dimostranti e semidistrutta a pugni, calci, bastonate.

Sgominato il colera è scattata finalmente l'operazione di ricerca dei «portatori» del male che sono di tre categorie: gli ammalati veri e propri, i convalescenti e quelli che non accusando alcun malessere, i portatori sani, contribuiscono a diffondere il contagio.

Purtroppo questa operazione è scattata con un certo ritardo quando già l'infezione era dilagata. Le speranze di bloccare il morbo sono ora affidate alla seconda vaccinazione in massa dei napoletani che inizia proprio oggi presso una sessantina di ambulatori di Napoli e provincia.

Adriano Luise

Accertato un altro caso a Bari

Altri nove ricoverati come sospetti colerosi

Bari, 21 settembre.
(a. c.) *Ieri nove persone sono state ricoverate come sospetti colerosi: tre al Policlinico di Bari, cinque a Taranto ed uno a Foggia. Comunque anche i casi accertati sono aumentati: da 120 sono saliti a 121.*

L'ultimo si è verificato in una giovane donna di Taranto, ricoverata al Santissima Annunziata. Non si era voluta vaccinare. Ha detto di aver mangiato sedani crudi, ma l'infezione potrebbe anche essere stata trasmessa dalla figlia infermiera.

La situazione è sotto controllo e le autorità regionali ne hanno parlato in assemblea consiliare ieri. L'assessore regionale alla Sanità ha detto che le spese per la sanità sono spese delegate: deve pensare la Regione con i soldi dello Stato ed i soldi dello Stato sono sempre pochi. L'assessore Conti ha anche detto che un ufficiale sanitario in Puglia ogni 40.000 abitanti, così come dimostra l'attuale situazione, è insufficiente.

Sono state fatte proposte, presentati progetti di legge, si è discusso a lungo.

Per quanto riguarda la Fiera del Levante oggi si avranno le vernici dell'Efim Breda e dell'Enel. Per l'occasione il presidente Angelini farà il punto dell'energia elettrica in Italia. Domani, durante l'inaugurazione della Fiera del Levante, nel padiglione della Svezia, vi sarà una cerimonia speciale e saranno presentati sanitari svedesi giunti a Bari per studiare il morbo e l'efficacia delle misure di difesa adottate.

A Reggio

Reggio Emilia, 21 settembre.
(l. b.) *Un massiccio intervento è stato effettuato per bloccare il diffondersi del colera dopo che un caso di infezione è stato riscontrato per un agricoltore settantaduenne. L'uomo è stato trasferito per ulteriori accertamenti all'Ospedale Maggiore di Bologna. Le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni. La moglie e la figlia sono state sottoposte ad una intensa terapia profilattica; l'abitazione dell'agricoltore e quelle dei vicini hanno subito una radicale disinfezione.*

Questo caso di colera è caratterizzato da un vibrione che agli esami di laboratorio ha fatto riscontrare un comportamento anomalo, interessante dal punto di vista scientifico.

"Non dire Bacco se non l'hai nel sacco,,

Uva buona, non ottima

La persistente umidità rischia ora di abbassare la qualità

Sollecitato ad esprimere la mia opinione sulla vendemmia 1973, ho sempre esitato ricordando quel vecchio adagio piemontese che tradotto dice: «Non dire Bacco finché non l'hai nel sacco».

Questo proverbio è proprio della vendemmia. In discussioni private o in conferenze si sono sentite, da improvvisati enologi, le cose più disparate. I superottimisti affermano: «Il vino del '73 batterà il '61», una frase che si è sentita fin dai mesi di luglio ed agosto. Per contro i superpessimisti, dopo le piogge violente di questi giorni, hanno già decretato che il vino sarà come lo scorso anno o quasi.

Per fare il punto della situazione a tutt'oggi, mi pare che anzitutto non bisogna drammatizzare. Il nubifragio di questa settimana è si stato dannoso: filari di uva piegati a terra per la rottura dei pali e dei tiranti di sostegno, smottamenti del terreno, eccetera, ma lo è stato soprattutto per il dolcetto, uva dalla buccia debole e sensibile, e perciò il vignaiolo dovrà stare molto attento nella vinificazione.

Per il Barbera ed il Grignolino, uve che si vendemmiano dopo il 25 settembre, la situazione a parer mio non è grave.

Pericolo

E' noto che il pericolo maggiore per l'uva in questi giorni; è la muffa grigia (*botrytis*). Quest'anno l'uva è particolarmente turgida e succosa e perciò la persistente umidità fa aumentare il volume interno dell'acino, il quale si rompe, favorendo l'insorgere della temibile *botrytis*.

Vi è ancora una forte differenza di maturazione da grappolo a grappolo, da vite a vite; vi è ancora dell'uva con appena il 14% di zucchero (zona di San Desiderio d'Asti); altra invece arriva al 16-18%, con una corrispondenza di alcool «svolto» di appena 9-12°.

Il sole può risolvere tutto in questi giorni; il ritardo naturale della vendemmia e la resistenza della buccia per i tipi succitati fanno ben sperare. Per il Nebbiolo poi, che come è noto viene raccolto ad ottobre inoltrato, non ci si dovrebbe preoccupare.

La medesima cosa si può dire per i vini del Canavese. Il dottor Gnavi uno dei massimi esperti della vinificazione dell'Erbaluce di Caluso, conferma una buona vendemmia, anche se non eccezionale.

Come è noto nel comprensorio canavesano la coltivazione dell'Erbaluce copre una superficie di ha 36 con una produzione potenziale di hl 3000 di Erbaluce di Caluso o di hl 1575 di Caluso Passito o di Caluso Passito liquoroso.

In ottobre

In questa zona le precipitazioni non sono state disastrose, ma benefiche. L'uva non è in completa maturazione e la vendemmia quest'anno si inizierà solamente nella prima decade di ottobre.

Come sarà quindi il vino del '73? Lo sapremo solo quando sarà in botte, ma paragonarlo allo straordinario 1961 mi pare azzardato.

Roberto Biasiol

Professori, cancellieri, Venezia il governo vara i decreti legge

Roma, 21 settembre.
Oltre alla riforma tributaria, il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di decreti relativi ai problemi di maggiore attualità: la scuola, l'ordinamento giudiziario, Venezia, le centrali termoelettriche, i mitili.

SCUOLA: Sarà ridotto al minimo indispensabile il cosiddetto «carosello» dei professori. I tre articoli del decreto stabiliscono che gli spostamenti decisi dai provveditorati dopo il 20 ottobre 1973 entreranno in vigore nell'anno scolastico 1974-75; i professori che hanno ricevuto la nomina «di ruolo» dopo il 31 luglio la sede assegnata il 1° ottobre 1974; i professori di ruolo, o incaricati, che prestano servizio nelle medie superiori e che sono stati messi di ruolo nella scuola media possono, se vogliono e se c'è disponibilità di posti, restare a insegnare anche quest'anno negli istituti superiori.

TRIBUNALI: Saranno presto banditi i concorsi per l'assunzione di 1500 cancellieri e trecento magistrati necessari per evitare che la macchina della giustizia si fermi definitivamente. La preparazione sarà accertata mediante un semplice colloquio. Seguendo le procedure normali ci sarebbero voluti due anni.

VENEZIA: L'istituzione di una «sezione speciale» di personale specializzato in materia di inquinamenti nelle acque di Venezia, restauri e interventi nelle isole, nel centro storico e a Chioggia. Serrate trattative, nelle ultime 36 ore, sono state necessarie per incorporare nei tre decreti alcune obiezioni avanzate dal pri e da «Italia Nostra».

CENTRALI TERMOELETTRICHE: il governo ha approvato il decreto legge che snellirà di 8 mesi le procedure per la costruzione di 11 centrali termoelettriche, che saranno realizzate nelle seguenti località: Rossano, Monte Sant'Angelo, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Civitavecchia, Monfalcone, Chivasso, Sassari, Porto Tolle, Vado Ligure, Quiliano - Brindisi.

MITILI: Le cozze d'ora in avanti devono essere allevate in cassoni calati in acque igienicamente pure. Prima della vendita dovranno essere ozonizzate; gli stessi criteri di igiene devono essere seguiti nel trasporto e nello smercio.

Marco Tosatti

È di Pinerolo il ragazzo ucciso da un'auto con l'amico

Saluzzo, 21 settembre.
(v. i.) Il secondo dei ragazzi investiti e uccisi ieri sera da un'auto sulla statale Saluzzo-Pinerolo, è stato identificato questa notte. E' Riccardo Alessio, 16 anni, residente a Pinerolo in via San Michele 2. Era figlio del rappresentante Elio Alessio, 49 anni, e della stiratrice Antonietta Sponda. L'altra vittima, identificata ieri poco dopo il tragico incidente, è Delio Alladio, 15 anni, residente a Torino in corso Siracusa 89 ma in questi giorni a Saluzzo presso gli zii che abitano nella cascina Abate di via Pinerolo.

I ragazzi procedevano sul ciglio destro della strada in fila indiana quando giungeva alle loro spalle a forte velocità, proveniente da Pinerolo, una «Giulia 1300» guidata da Aldo Crosetti, 29 anni, residente a Barge. Sembra che l'automobilista, che viaggiava al centro strada, sia stato abbagliato dai fari di un'altra vettura. Con brusca manovra per evitare lo scontro, il Crosetti si è portato sul ciglio destro senza essersi reso conto della presenza dei ragazzi; ha investito in pieno l'Alladio e l'Alessio che si trovavano a metà colonna ed è ritornato subito dopo verso la mezzeria della statale.

L'Alessio è stato scaraventato con violenza nel fossato laterale, l'Alladio, finito sul cofano della vettura, è stato trascinato per parecchie decine di metri.

Avvisi di reato a Genova per sevizie ad ammalati

dal corrispondente

GENOVA, 21 settembre.
L'ospedale psichiatrico provinciale di Quarto è sotto inchiesta: alcuni malati ricoverati nel reparto maschile Miraglia sarebbero stati duramente percossi dagli infermieri e le condizioni igieniche ed assistenziali non sarebbero soddisfacenti.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, che ha trascorso il pomeriggio di ieri nel nosocomio, si appresta ad inviare una decina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti infermieri. Per il momento nessun sanitario è indiziato di reato, ma sembra che si profilino responsabilità di medici per «omissione di referto» e «falso ideologico».

Gli assessori all'igiene e sanità della Regione, professoressa Pedemonte e della Provincia, dott. Maggioni, e l'assessore della Provincia al personale, prof. Cuocolo, sono stati avvertiti dal magistrato dell'inizio dell'istruttoria.

I fatti accertati sarebbero gravissimi: alcuni degenti sarebbero stati chiusi in una stanza e percossi, uno sarebbe rimasto legato al letto di contenzione per 24 ore. Dalle deposizioni concordi di decine di malati (alcune delle quali particolarmente attendibili perché rese da ricoverati in discrete condizioni psichiche) è risultato che tre o quattro infermieri del reparto erano soliti «lavorare» ai fianchi gli uomini affidati loro; è stato accertato che era particolarmente usata la tecnica della della «strozzina», una presa alla gola che fa perdere i sensi alla vittima.

Il primario del reparto, prof. Giorgio Prima Levi, interrogato da Sossi, ha ammesso la possibilità che si siano verificati abusi. L'inchiesta ha avuto origine dalla denuncia di Rosa Ilardero, una donna sui cinquant'anni, separata dal marito, madre di Giovanni Cabona, 29 anni, un ragazzo che dal 1966 ad oggi è stato ricoverato quasi ininterrottamente in manicomio.

Quindici giorni or sono la donna, che vive in una modesta casa a Lumarzo, nell'entroterra di Recco, ha ricevuto due lettere del figlio che contenevano serie accuse a carico di tre inservienti dell'ospedale.

Giulio Anselmi

Tragedia in una famigliola in Versilia

S'avvelena perché ha perso nel parto moglie e bambino

VIAREGGIO, 21 settembre.
(f. g.) Tragedia familiare a Strettoia, una frazione di Pietrasanta in Versilia. Una giovane madre è morta poco dopo il figlioletto che aveva dato alla luce ed il giovane marito e padre, sconvolto dal dolore, s'è avvelenato. Ha ingerito un'imprecisata quantità di concegrina ed ora sta lottando tra la vita e la morte in una stanza del reparto di rianimazione dell'ospedale di Pisa.

Si tratta di Franco Vagli, 24 anni; la moglie, Licia Silicani, non ne aveva che 22. S'erano sposati l'anno scorso. Lunedì la donna aveva dato alla luce un bambino presso l'ospedale Campana di Seravezza, ma le condizioni del neonato sono subito apparse preoccupanti tanto che i medici-ostetrici, dopo una frettolosa consultazione, decisero d'inviare il piccino al centro di rianimazione del nosocomio di Viareggio. Qui, nonostante le premurose cure dei sanitari, il piccino si è spento. Poco dopo analoga sorte toccava anche alla madre, stroncata da una improvvisa complicanza del travaglio puerperio.

Franco Vagli, alla notizia della duplice sciagura che lo colpiva, strappandogli insieme il figlio primogenito e la sposa, non ha retto al dolore. E' ritornato a casa ed ha ingerito una forte quantità di concegrina, deciso a sopprimersi. Soltanto per caso amici e parenti andati per confortarlo, l'hanno trovato disteso a terra ormai privo di sensi ed in fin di vita. Soccorso, è stato trasportato d'urgenza prima all'ospedale di Viareggio e quindi a quello di Pisa, dove i medici da stamattina cercano di strapparlo alla morte.

Tromba d'aria

CUNEO, 21 settembre.
(g. d. m.) Una improvvisa tromba d'aria, di grande violenza, si è abbattuta stamane a Sant'Anna di Valdieri, nell'Alta Valle Gesso.

Il vento, fortissimo, ha sradicato oltre 40 pini secolari dell'ex tenuta reale e scoperchiato numerose case.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* escludete dal programma quotidiano possibilmente il pomeriggio contrastato dalla quadratura della Luna con Marte che spira violenza. *Sentimenti:* felici prospettive per le questioni del cuore. Scambio di tenerezze. *Salute:* di rigore la prudenza per i cacciatori. Non distraetevi nel tiro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* previsti guadagni anche da fonti insolite. Seguite in materia finanziaria i consigli occasionali. Realizzazioni in campo artistico. *Sentimenti:* Venere, in sintonia con la Luna, è di augurale auspicio per chi si ama. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in collocazione favorevole, favorisce i mezzi di comunicazione, gli studi, lo sviluppo culturale, gli esami ed i colloqui. *Sentimenti:* con frasi adatte saprete far vibrare le corde giuste degli affetti. *Salute:* valida tanto nel corpo quanto nello spirito [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno intensifica il commercio dei liquidi in genere agevolando pure l'attività pubblicitaria. Guadagni. *Sentimenti:* seguite le ispirazioni per quello che concerne le relazioni private. *Salute:* poggia su basi solide, ottima resistenza fisica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna nel Segno è un coefficiente astrale di largo effetto perché garantisce il successo delle imprese anche difficili. Oasis. *Sentimenti:* per le medesime considerazioni anche l'amore diventa armonia in famiglia. *Salute:* ineccepibile vantando un ritmo circolatorio perfetto.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* assai movimentati perché dipendono dallo scambio di comunicazioni fra gl'interessati. Potete liberamente firmare contratti. *Sentimenti:* peccato non si possa ipotizzare altrettanto nelle questioni intime. *Salute:* proteggete l'addome da eventuali colpi di freddo.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* ascoltate il consiglio di una donna per tentare una speculazione finanziaria che ha tutte le probabilità di successo. *Sentimenti:* caratterizzate le relazioni da una fiamma di viva passione. Convegni. *Salute:* riceve influssi galvanizzanti nel corpo e nello spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* approfittate della mattinata propizia, non impegnando il pomeriggio che trova Marte in quadratura con la Luna (violenza). *Sentimenti:* clima di tensione dalle 16 in poi anche nel settore degli affetti. *Salute:* [illegible], prudenza con i fucili. Sparare con calma.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* preferiti quelli che attingono alla fantasia gli elementi più di rilievo per un fine evidentemente artistico. *Sentimenti:* s'inserisce una vena romantica nelle relazioni della vita privata. *Salute:* [illegible], non corre pericoli.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si prospettano vantaggiosi (Luna-Saturno) specie se riguardano il trapasso di proprietà fondiarie o la ricerca di alloggi. *Sentimenti:* una riunione di famiglia che accentua i legami fra il parentado. Gioie. *Salute:* gode della benevolenza celeste e quindi immune da malanni.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* la Luna in opposizione a Giove crea un clima che sconsiglia la richiesta di favori e l'inizio di una pratica legale. Cautela. *Sentimenti:* Venere, in aspetto benigno, non esita ad elargire il dono della felicità. *Salute:* fegato e reni da sorvegliare. Provvedere in tempo alle cure.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate in aiuti taumaturgici. Il successo dipende unicamente dagli sforzi e dall'abilità individuali. Remissività. *Sentimenti:* non intorbidate i rapporti affettivi con ingiustificati sospetti. *Salute:* dipende dall'alimentazione adatta al fegato assai fragile.

Chi sarà la nuova regina di Svezia?

Il "re rubacuori,, cerca una moglie

Carlo Gustavo, il nuovo sovrano ventisettenne, ha confidato di volersi sposare
Ma è difficile dire quale sarà la prescelta fra le sue innumerevoli "conquiste"

Chi sarà la nuova regina di Svezia? A Stoccolma la domanda è di attualità da quando sul trono è salito Carlo Gustavo, ventisettenne ex principe play-boy. Ma la risposta è difficile, perché le pretendenti sono tante. Il nuovo sovrano, che ieri davanti al Consiglio Reale, ha prestato giuramento di essere « un buon padre per gli svedesi », non ha certo usurpato la fama di rubacuori che fedeli monarchici e astiosi repubblicani gli hanno affibbiato in questi anni per le sue numerose conquiste femminili.

Carlo Gustavo, anche come principe pretendente al trono, è rimasto un autentico figlio del suo tempo, e le sue principali passioni sono state le belle ragazze, le macchine sportive e le barche da regata. A questi tre piacevoli « hobbies », ha unito un assoluto disprezzo per l'etichetta e un sistema di vita mondano cui i suoi sudditi non erano stati certo abituati dal democratico e benvoluto re Gustavo, la cui passione principale era l'archeologia.

I tempi comunque cambiano e la Svezia « permissiva » ha come sovrano un giovanotto, fortunato collezionista di belle donne prima di dover sottostare alla rigida etichetta che si richiede ai sovrani.

I giornali svedesi hanno parlato diffusamente, in passato, dei flirt del loro principe-Casanova. Nelle sue conquiste femminili, Carlo Gustavo ha dimostrato gusto cosmopolita: ha amato con eguale successo la contessa svedese Titti Vachtmeister, che attualmente vive e lavora a Londra come fotomodella, una nobile tedesca, Gunilla Von Bismarck, discendente del Cancelliere di ferro, Arabella Churchill, parente del grande Winston, la danese Pia Degermark, moglie di un regista tedesco.

Su queste avventure sentimentali gli svedesi non hanno trovato nulla da ridire, ma

Anna d'Inghilterra sposerà il suo dragone. Ora perciò per Carlo Gustavo restano in lizza: la tedesca Silvia Sommerlath, Arabella Churchill, Gunilla von Bismarck, Leena Skoog, Titti Wachtmeister, l'attrice Pia Dagermark e Christina Lindberg (nei medaglioni) con le quali il giovane e irrequieto sovrano di Svezia ha allacciato flirt spesso di breve durata

altri « flirt » hanno destato scandalo. Carlo Gustavo è stato fotografato (sigaretta in bocca e un bicchiere di liquore in mano) accanto a una attricetta di film pornografici, Lena Skoog, la quale alludendo alla sua amicizia con il futuro re ha rivelato: « Carlo Gustavo è un maschio in ogni pollice del suo corpo ». Naturalmente Lena Skoog ha fatto una carriera fulminante, come Christina Lindberg, un'altra attrice di film erotici inseparabile compagna del principe ereditario per alcuni mesi.

Il nonno di Carlo Gustavo, il defunto re Gustavo, aveva progettato per il nipote un matrimonio di favola, con Anna d'Inghilterra. Ma i due giovani, dopo qualche incontro ufficiale, avevano deciso di comune accordo che fra loro non poteva proprio sbocciare l'amore. « I soli contatti che ci sono stati fra Anna e me sono stati formali. Non ci siamo mai né scritti né telefonati » aveva ammesso Carlo Gustavo in una intervista al « Daily Mirror ». Nonno Gustavo si era dovuto rassegnare al fallimento del suo sogno e aveva continuato a far ramanzine al nipote gaudente.

Ma ultimamente Carlo Gustavo è mutato. La causa sembra essere, secondo i suoi amici, una bella ragazza tedesca, Silvia de Toledo Sommerlath, figlia di un ricco uomo d'affari e di una brasiliana. Silvia ha 25 anni e ha conosciuto Carlo Gustavo lo scorso anno a Monaco, durante le Olimpiadi.

Da allora la bella Silvia è stata vista spesso a Stoccolma e i bene informati sostengono che Carlo Gustavo aveva confidato di volersi sposare, una volta diventato re. Adesso sovrano lo è: gli svedesi si aspettano l'annuncio delle nozze.

Paolo Patruno

MOSTRE D'ARTE

Il Piemonte alla ricerca di Casorati

La rassegna aperta ad Acqui Terme

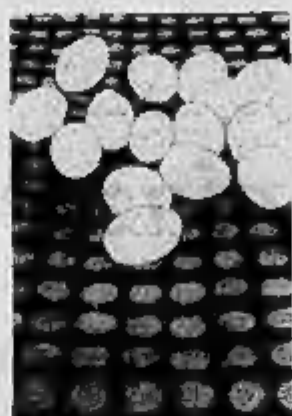
dal nostro inviato

Acqui, 21 settembre.

A novant'anni dalla nascita dell'Artista (Novara, 4 dicembre 1883) e — se si vuole — a dieci dalla morte che lo colse a Torino nella notte sul 1° marzo del 1963, la figura e l'opera di Felice Casorati sono state celebrate ad Acqui Terme con l'esposizione di una cinquantina di pezzi, tra dipinti, disegni ed incisioni, che per iniziativa del Comune e dell'Azienda autonoma di cura sono stati riuniti nell'aula magna del « Liceo Saracco » da Repetto e Massucco, i due appassionati mercanti d'arte, titolari della « galleria-bottega » di corso Roma, ai quali si deve anche la realizzazione del catalogo con un nuovo saggio di Luigi Carluccio.

Casorati. Uova (1914)

Torino, che pure avrebbe voluto onorarlo da vivo con una grande mostra, già avviata da Vittorio Viale alla Civica Galleria d'Arte moderna, fu la prima a rendere omaggio al Maestro dopo la sua scomparsa, nel 1964, con una mostra di oltre 250 opere; Novara gli dedicò in seguito un'altra retrospettiva che si proponeva di scandagliarne certi particolari aspetti soltanto apparentemente minori o marginali — la grafica, la scultura, la scenografia —; né si manca di ricordarlo altrove, come a Verona e a Venezia dove, prima di trasferirsi a Torino nell'autunno del 1918, Casorati aveva incominciato a far sentire la portata della sua personalità.

Viene dunque a buon punto la nuova iniziativa acquese a dare ennesima testimonianza da un lato delle vivaci aperture culturali della « provincia », postulando dall'altro l'opportunità di « decentrare » anche in questo campo ciò che sino a ieri si riteneva dovesse essere appannaggio dei centri maggiori soltanto. Vale a dire, cioè, che se la stessa Galleria d'Arte moderna di Torino, in una più ampia prospettiva di « lavoro » regionale, connessa con la sua funzione di maggior museo d'arte moderna dell'area piemontese, avesse voluto commemorare Casorati nel decennale della sua morte, avrebbe probabilmente fatto bene ad organizzare proprio fuori Torino una mostra come questa, organizzata con generosi prestiti di privati collezionisti, in modo da consentire di delineare, almeno attraverso i momenti essenziali, la vicenda dell'artista, che fu certo fra le più interessanti per la ricchezza stessa dei motivi culturali ai quali di tempo in tempo egli fu sensibile, ogni volta rispondendo agli stimoli più diversi con una singolare originalità, in cui v'era, anche, la continuità del suo mondo interiore.

Fedele a certe forme, ed anzi a certe figure di estrazione apparentemente naturalistica — uova, scodelle, mele, limoni, burattini e manichini — Felice Casorati è stato invece uno dei maggiori evocatori di immagini mentali, esperto delle più sottili loro interiorizzazioni. Portatovi da una chiara inclinazione per le matematiche — sino a far suo motto il « numerus, mensura, pondus » — e da una sensibilità musicale, egli seppe anche più di altri intendere la « moderna » lezione della cristallina limpidezza d'un Piero della Francesca, mirando a valori ch'erano insieme il punto d'incontro della massima conoscenza e del simbolo.

Nelle sue peregrinazioni da Padova e dalla vicina Venezia, a Napoli (dove avvenne il suo incontro con Brueghel) e a Verona, sino all'arrivo a Torino, che dovette contribuire a radicalizzare l'equilibrio della sua visione, Casorati costruì con singolare coerenza quel linguaggio che doveva consentirgli l'emblematica interpretazione della realtà; per cui la sua opera sembra partecipare, neppur stranamente, della Metafisica come del Surrealismo, mentre di tempo in tempo, nel disegno come nelle incisioni, oltre che in una serie di dipinti tra i suoi più noti l'artista rivelò le profonde motivazioni che lo rendevano insieme ricettivo all'esperienza simbolistica e alla spiritualistica musicalità kandinskyana, alla Secessione mitteleuropea e al gusto intellettualistico del gruppo dei « Valori plastici ». Tutto questo, come si intende, non ha molto da spartire con la comune idea d'un Casorati non più che esponente di quel neoclassicismo d'impronta novecentista in cui appunto l'artista non si lasciò mai incasellare.

E la mostra, anche se delineata quasi per « esempi » (significativi anche quando non sono « capolavori ») riesce invero a documentarlo con chiarezza, fin dalla grande tela intitolata *Persone* (1909) che non è soltanto la serie descrittiva di ritratti cui può far pensare a tutta prima, ma l'avvio ad una visione, « altra » carica, diciamolo pure, d'un gusto floreale che continuerà ad affiorare anche attraverso più tarde sue geometrizzazioni metafisicheggianti.

In *Ragazze Padovane* (1912) l'accento è espressionista. *Le Uova sul tappeto verde* (1914) anticipano il quasi miracoloso equilibrio delle altre *Uova sul cassettone* (1920) dove l'incanto metafisico di Casorati tocca indubbiamente uno dei punti più alti.

Ma ci si accorgerà subito come proprio nel ritorno ad un'abituale tematica Felice Casorati abbia più facilmente rivelato ciò che nella sua opera poteva essere considerato il supporto figurale d'una immagine, al di là della quale sarebbe stato necessario cogliere il senso della sua partecipazione intellettuale: ch'è poi ciò che ancor oggi costituisce il non facile, ma autentico messaggio dell'Artista.

Angelo Dragone

Si chiude il convegno di St-Vincent

Raggi nucleari contro il cancro

dal nostro inviato

St-Vincent, 21 settembre.

Il convegno internazionale sul trattamento locoregionale dei tumori si conclude questa sera. Anche nell'ultima giornata il programma di lavoro è assai intenso: la prima relazione è stata letta alle 8,30 e si prevede che, salvo brevi interruzioni, l'illustrazione di varie esperienze e le discussioni proseguiranno fino alle 19. Seguirà il discorso di chiusura del prof. Caldarola.

I temi affrontati oggi sono la linfaticoterapia e la curieterapia. Al primo si era già accennato nei giorni scorsi. Si tratta di usare i canali linfatici per raggiungere la zona malata con farmaci antitumorali e con isotopi radioattivi. Questo metodo viene scelto da alcuni per curare il linfogranuloma e tumori dei genitali e del retto.

Saint-Vincent. Il professor Sannazzari, uno dei relatori

Il relatore Chiappa dell'ospedale « Fatebenefratelli » di Milano ha riferito su oltre mille casi trattati con iridio radioattivo infuso attraverso le vie linfatiche. I risultati della terapia, per quanto riguarda la lunghezza del periodo di sopravvivenza dei malati, sono giudicati buoni dal relatore. Anche questa cura, tuttavia, non è di per sé sempre risolutiva; a volte occorre farne seguire altre, come ad esempio la cobaltoterapia e l'intervento chirurgico. Ma alcune tecniche presentano inconvenienti, per cui è necessario proseguire le ricerche in questo campo. Sull'argomento hanno riferito fra gli altri il francese B. Laheche e gli inglesi N. Porter e M. Edwards.

Altra tecnica che si avvale, per la cura, di sostanze radioattive è la curieterapia interstiziale. E' un perfezionamento (in parole povere) dell'impianto nel tumore di aghi di radium che, se davano alcuni effetti positivi, arrecavano anche inconvenienti non lievi. Con la curieterapia si impiegano radioisotopi particolari che vengono infissi nel tumore in molte regioni dell'organismo, anche nel cervello. Sull'argomento numerose sono state le relazioni che hanno fatto seguito a quella introduttiva di G. L. Sannazzari dell'Istituto di radiologia dell'università di Torino.

Infine, nel tardo pomeriggio, lo svedese K. Helmstein illustra un suo metodo, che impiega da sei anni, per curare tumori vescicali mediante pressione idrostatica. E' un metodo che suscita ancora perplessità anche se il suo inventore ne dimostra l'efficacia con un buon numero di risultati positivi.

Da questo convegno di studio è risultato chiaro che se una soluzione globale del problema terapeutico è ancora lontana, tuttavia c'è un progresso costante come dimostra la diminuzione della mortalità. Questo successo, purtroppo parziale, è dovuto a nuovi medicamenti, all'affinamento delle tecniche tradizionali di cura ed all'ideazione di nuove, al ricorso associato a tutti i mezzi a disposizione.

Nelle relazioni e nelle discussioni è apparso evidente che i maggiori risultati si ottengono con l'impiego contemporaneo o successivo della chirurgia, dei chemioterapici, delle radiazioni. Grazie alla chirurgia è possibile aggredire con mezzi radianti (ve ne sono di vari tipi) tumori che un tempo erano refrattari alle radiazioni. Sempre con la chirurgia è possibile trattare direttamente i tumori con medicamenti: le statistiche degli esiti positivi ottenuti con queste terapie locoregionali sono confortanti.

Sembra dunque indubbio che, mentre continuano le ricerche anche in altri settori, come quello promettente dell'immunoterapia, per combattere il cancro si debba proseguire nella strategia dell'impiego associato di tutti i mezzi curativi oggi a disposizione.

Nando Pavia

SANREMO: da stasera Festival della moda maschile

Pantaloni larghi sempre più larghi

L'orlo ideale: ventotto centimetri ★ Il gilet

L'uomo elegante del 1974 non rinuncerà mai (di giorno e di sera) al suo gilet

Sanremo, 21 settembre.

L'uomo italiano desidera vestir bene ed è infatti considerato tra i meglio vestiti del mondo: anche l'abito confezionato su scala industriale viene eseguito con i modelli ideati da sarti artigiani di grido, ma appena i mezzi glie lo consentono, l'italiano vuole l'abito su misura. Vent'due anni fa, per orientare il gusto dei consumatori, da Sanremo è partito per la prima volta uno « stile sartoriale » di qualità ed è nato il Festival della Moda maschile, patrocinato dall'Ente italiano della Moda.

L'evoluzione del modo di vita esige mutamenti sostanziali anche nell'abbigliamento. Pur se meno rapidamente di quella femminile, la moda maschile, attraverso varie vicende, è sostanzialmente mutata in questi vent'anni. Ed eccoci di nuovo allo stile « classico », ma non reazionario, senza stravaganze; il colore è entrato definitivamente nelle miscele dei tessuti dei nostri grandi lanieri con quadrettature, puntinati, righini sottili in contrasto con i fondi.

Le tinte che nel '73-74 incontrano favore sono quelle delle « terre » dai beige ai marroni bruciati, degli azzurri pallidi e intensi e soprattutto dei verdi nelle tonalità medie e cupe.

Stasera e domani sera assisteremo a due sfilate di alta moda. La linea riguarda la giacca, che si presenta meno aderente con risvolti ampi e spalle diritte. I pantaloni sono più larghi in fondo (fino a 28 centimetri), quelli sportivi hanno risvolti alti, fino a sei centimetri. I soprabiti classici sono sotto il ginocchio, quelli sportivi un po' sopra; più corti ancora i giacconi, tanto pratici con spacchi e piegoni.

Lo smoking per lo più nero o blu notte pone la sua fantasia cromatica nel gilet che, quest'anno trionfa nelle collezioni di Sanremo: è un « pezzo » difficile da preparare e la scarsità di manodopera ne accresce oltre all'importanza, il prezzo.

Molti sarti francesi che hanno dovuto aumentare i costi del 20 per cento, hanno risolto il problema sopprimendo il gilet: questa sarà economia, ma non è sicuramente eleganza.

Maria Rossi

IN VIGORE IN CENTRO DA MERCOLEDI' PROSSIMO

Come sarà l'isola pedonale

Cassoni di fiori delimiteranno piazza Carlo Alberto chiusa ad ogni veicolo - Presto numerose panchine

In piazza Carignano disdetto il parcheggio dell'Aci e chiuso il passaggio per le auto davanti al teatro

Sono già stati scelti i grandi cassoni di fiori che sbarreranno alle auto l'accesso alla Piazza Carlo Alberto da mercoledì prossimo. Fiori anche in piazza Carignano, quasi a festeggiare la fine del frastuono e delle esalazioni velenose delle macchine in continuo movimento nel parcheggio e nel passaggio davanti al teatro, anch'esso chiuso. Quando, il 15 ottobre, la Biblioteca Nazionale sarà aperta al pubblico, riaprirà i battenti il vecchio ristorante del «Cambio» completamente restaurato e il Carignano inizierà la sua stagione, in un angolo almeno di Torino potrà tornare qualcosa del vecchio fascino.

Pedoni

Le misure di «pedonalizzazione» decise ieri dal Comune sono significative ma senz'altro di portata limitata se raffrontate a quanto si è già fatto o si sta progettando in tutte le grandi città del mondo. Negli ambienti comunali si dice che la piazza Carlo Alberto era l'unica «pedonalizzabile» in quanto non vi sono negozi e quindi non c'erano da temere reazioni dei commercianti. Queste reazioni vi sono state, ieri pomeriggio, a proposito della ventilata chiusura al traffico di piazza San Carlo. In mattinata, fonti comunali avevano fatto capire che una decisione in tal senso poteva essere imminente. Dopo una lettura sull'ultima edizione del nostro giornale che, se liberata anche dal traffico di attraversamento, la piazza sarebbe diventata sede di «manifestazioni popolari», commercianti e inquilini della zona hanno tempestato di proteste il municipio. Si era inteso, cioè, che le «manifestazioni» comprendessero anche comizi e attività politiche. Nel pomeriggio, l'assessore alla viabilità, prof. Bracco, ha smentito che il Comune pensasse a piazza San Carlo come a un'isola pedonale.

E' stato invece annunciato che le «manifestazioni popolari» (intese nel senso del vecchio folklore cittadino) potranno trovare sede in piazza Carlo Alberto dove saranno presto installate anche panche e forse si apriranno altri stands di antiquariato librario.

A proposito delle paventate ripercussioni negative sul commercio delle «isole» si ricorda che, quando la chiusura al traffico è accompagnata da misure di sostegno, gli affari crescono piuttosto che diminuire. Già nel 1949 fu chiusa a Stoccarda la principale via della città, la Schulestrasse, arricchendo nel contempo la zona di piante, panchine, edicole di giornali, negozi di antiquariato. In tre anni il passaggio dei pedoni è salito da 5 mila a 40 mila al giorno e il valore delle aree edificabili è cresciuto del 1300 per cento contro il 500 per cento delle vie vicine ancora aperte al traffico motorizzato.

A Monaco

A Monaco di Baviera, le isole pedonali nacquero dalla necessità di trovare spazio ai cantieri della metropolitana. Al termine dei lavori, furono gli stessi negozianti a chiedere che tutta la zona centrale continuasse a essere riservata ai pedoni. A Buenos Aires, dal 1903 si entra solo a piedi nella centralissima Calle Florida: gli urbanisti affermano che si tratta della prima «isola» creata nel mondo.

Tra le misure annunciate ieri da Bracco è anche l'istituzione di parcheggi, per chi va allo Stadio, davanti alla Fiat Mirafiori. Per le prime otto giornate di campionato, ci sarà posto per 2500 macchine in piazza Carlo Maria. Sarà istituito un servizio di autobus, compreso nel prezzo del parcheggio, da qui allo Stadio comunale.

Le due piazze in una sera dell'800

Piazza S. Carlo (per l'accesso B)

Piazza Castello (per l'accesso A)

Via Accademia delle Scienze — Piazza Carignano — Via Carlo Alberto — Piazza Carlo Alberto — Fiera Zoologica — Via Maria Vittoria — Via Principe Amedeo — Via Bogino — Via Po — Via delle Finanze

Le vetture di piazza stazioneranno per l'Entrata A lungo la Via Finanze a sinistra, per l'Entrata B lungo la Via Lagrange e Via Principe Amedeo lato destro.

ALLA PARTENZA Le vetture Padronali staz(ioneranno) in Piazza Carignano su più file colla fronte verso il Palazzo.

ALL' ARRIVO: Sono stabiliti due ingressi alla festa nel Palazzo Carignano indicati dalle lettere A e B. — Le vetture che arriveranno dalla Piazza S. Carlo per la Via Accademia delle Scienze svolteranno all'angolo della Piazza Carignano e Via Principe Amedeo per giungere all'ingresso B in faccia alla Posta e sfileranno avanti per detta Via.

Le vetture che giungeranno da Piazza Castello per Via Accademia delle Scienze svolteranno all'angolo Via delle Finanze per giungere all'ingresso A in faccia alla Galleria Subalpina e sfileranno per la detta Via, e Via Bogino a Via Po.

Le Persone a piedi potranno arrivare, a scelta, da ambi gli ingressi.

Lit. F.lli Doyen

Nel marzo del 1886, fine del carnevale torinese, in quegli anni tra i più regolati non soltanto d'Italia ma d'Europa. Il «Gran Bogo» una vecchia istituzione cittadina, indice il suo annuale «Grande ballo di beneficenza» a Palazzo Carignano. Una manifestazione cui la «Torino-bene» non può permettersi di mancare. L'afflusso di carrozze padronali e di piazza è tale, che gli organizzatori devono stabilire una rigorosa disciplina della circolazione. Con l'ausilio delle guardie municipali, sono istituiti «sensi unici», «sensi rotatori», parcheggi separati per vetture pubbliche o private.

«Le persone a piedi — precisa però il cartoncino originale che riproduciamo — potranno arrivare "a scelta", da ambi gli ingressi». Nella stessa zona del «Gran ballo» del 1886, da mercoledì prossimo si ritornerà al transito senza limitazioni per i soli pedoni. Il quartiere non è mutato da allora, anche la toponomastica è rimasta invariata: soltanto la via delle Finanze ha mutato nome nel 1918 in via Cesare Battisti. Contro il muro delle scuderie dietro il quale sorge ora la Biblioteca Nazionale, apriva i suoi padiglioni la Fiera zoologica.

Nelle intenzioni degli amministratori che hanno deciso lo sgombero delle auto attorno al Palazzo Carignano, c'è anche la nostalgia del ritorno all'atmosfera di una vecchia Torino a dimensione umana.

temperatura di oggi	
massima	+20,4
minima	+14
media	+14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1007 mb; temp. 17,0 umidità 94%. Cielo coperto. Temperatura massima 21,4; minima 18,0; media 19,2. Previsioni: coperto con sparse precipitazioni. Visibilità buona, venti deboli in pianura, forti sui rilievi, temperatura in lieve diminuzione.

INIZIATIVA DEI GARZONI DELLE AUTO PUBBLICHE

Chiedono più taxi

Raccolte in pochi giorni 3000 firme - Un incontro in Comune

Gli autisti di auto pubbliche non proprietari della vettura con cui lavorano hanno formato il «sindacato autonomo dipendenti taxi». Dei 216 «garzoni» in attività a Torino hanno già aderito, con il versamento della quota associativa, circa la metà. Il loro primo atto è stato la distribuzione fra i soci di un modulo in cui vengono raccolte firme tra la popolazione per appoggiare una richiesta di aumento del numero dei taxi: in pochi giorni ne sono state già raccolte oltre tremila.

Le licenze necessarie, secondo il sindacato taxisti dipendenti, sono 200. Anche il sindacato Casa (Confederazione artigiana sindacati autonomi) a cui aderiscono taxisti proprietari, ha predisposto un documento, in cui dà parere favorevole alla concessione di nuove licenze, da assegnare in preferenza a chi dimostra maggior anzianità di servizio quale taxista dipendente. Nel documento è anche sollecitato fra l'altro il diritto ad assumere dipendenti non soltanto in particolari casi familiari o di malattia; è ribadita l'opposizione all'aumento delle tariffe.

Sul problema delle auto pubbliche un taxista, Francesco Bruno, ci ha inviato una lunga lettera in cui fra l'altro è detto che *«le tre corse all'ora non sono costanti, ma si fanno quando si può e, se anche così fosse, l'introito medio di duemila lire deve essere diminuito del 35 per cento fra consumo e spese di gestione; lascio quindi giudicare come con 1380 lire all'ora un taxi può mantenere due famiglie».*

La lettera prosegue rilevando che *«la viabilità caotica non permette di muovere tanto facilmente»*, che *«alle stazioni i treni quasi sempre arrivano con sensibili ritardi, due o tre alla volta, creando gravi disorientamenti nel nostro servizio»* e che *«a differenza delle altre città Torino è ancora un po' [illegible] e il taxi molta gente lo usa soltanto per gravi necessità, oppure quando fa brutto tempo».*

Oggi, in Comune, incontro fra i rappresentanti dei taxisti e quelli dei tranvieri per discutere problemi di circolazione, in particolare nelle vie riservate.

Giunta riunita per i libri gratis

La Giunta della Regione Piemonte alle 13,30 era ancora riunita per discutere ed approvare il disegno di legge sui libri gratis nelle scuole medie. Per la seconda volta questa settimana gli assessori sono chiamati a decidere sulla proposta del presidente Calleri, che — con una spesa globale di quattro miliardi e mezzo — prevede per i 175 mila allievi delle medie in Piemonte un contributo di trentamila lire nelle prime classi, di ventimila per le seconde e terze.

Tram e bus fermi per tre ore Michelin: cessato lo sciopero

Una fermata generale di 15 minuti contro il "golpe" cileno - Oggi resa nota la "piattaforma" sindacale Fiat

Stamane sciopero degli autoferrotranvieri, che interessa tutto il territorio nazionale. In provincia di Torino l'agitazione coinvolge circa seimila lavoratori di aziende pubbliche e private. Dalle 9,30 alle 12,30 si sono fermati i mezzi dell'Atm, della Torino-Rivoli, della Satti e della Torino-Ceres. Lo sciopero durerà tutta la giornata sulle linee delle ditte Sadem, Sapav, Autoindustriale e Alfa.

I motivi della vertenza riguardano il mancato adempimento di alcuni impegni assunti dal governo fin dal maggio scorso. Secondo i sindacati avrebbe dovuto attuarsi la trasformazione delle aziende a gestione privata in aziende pubbliche, per consentire la riorganizzazione del sistema dei trasporti a livello regionale. Anche l'estensione del contratto di categoria ai dipendenti delle autolinee non è stata realizzata, contrariamente agli accordi.

PER IL CILE — *In tutti i luoghi di lavoro stamane fermata di un quarto d'ora, dalle 10 alle 10,15. I lavoratori di Torino e provincia hanno risposto all'appello della federazione Cgil, Cisl e Uil, per una protesta nazionale contro il «golpe» cileno e per una rinnovata espressione di solidarietà con quel popolo in difesa della sua libertà.*

Anche la Associazione Stampa Subalpina ha aderito alla manifestazione, per esprimere, «la generale protesta per la grave situazione cilena e in particolare per la violenta repressione in atto. La solidarietà con il popolo cileno vuole essere anche una ulteriore affermazione dell'impegno democratico e antifascista dei giornalisti subalpini».

FIAT — *Il coordinamento sindacale Fiat renderà nota in giornata la "piattaforma rivendicativa". A partire dalla prossima settimana saranno convocate in tutti gli stabilimenti della Fiat, Autobianchi e Om le assemblee dei lavoratori.*

La Fim torinese ha intanto smentito che siano state già fissate le cifre degli aumenti salariali richieste. Un comunicato precisa: «In rapporto alle cifre riportate da organi di stampa circa presunte ipotesi quantitative sul costo complessivo della piattaforma in fase di definizione per il gruppo Fiat, o sui costi di ciascun singolo istituto, la Fim intende precisare che soltanto dopo la definizione delle richieste su ciascun singolo punto della piattaforma rivendicativa sarà possibile calcolare il costo complessivo, e ciò ovviamente dopo le assemblee di consultazione con i lavoratori».

MICHELIN — *Stamane i cinquemila dipendenti dello stabilimento Michelin di corso Umbria hanno ripreso il lavoro. Un comunicato dei sindacati, affisso ieri sera, confermava la revoca dello sciopero. Stamane, all'entrata del primo turno, ore 6,30, gli operai venivano invitati con altoparlanti a riprendere il lavoro. I sindacalisti, tuttavia, lamentavano che la direzione non avesse provveduto a mettere in efficienza gli impianti (caldaia, centrali-fluidi e centrali elettriche).*

Ieri lo stabilimento era stato bloccato da uno sciopero, che a partire dall'11 aveva fermato ogni attività nei reparti e negli uffici. Mercoledì il ministro del Lavoro, Bertoldi, aveva convocato sindacati e dirigenti a Roma. Ma i rappresentanti dell'azienda avevano rifiutato di trattare con le organizzazioni dei lavoratori.

Operai della Michelin durante l'agitazione di ieri

Una «volante» della squadra mobile ha arrestato ieri pomeriggio in corso Giulio Cesare, Renato Nardella, 33 anni, residente a San Severo di Foggia, colpito da due mandati di cattura del tribunale di Velletri per furto.

Atteso l'arrivo di 70 cancellieri

Il concorso indetto dal ministero per risolvere la crisi della Giustizia

Con l'approvazione del decreto-legge che autorizza il ministro di Grazia e Giustizia a bandire un concorso per l'assunzione di personale da assegnare alle cancellerie ed alle segreterie delle procure, verranno immessi negli uffici giudiziari 1500 nuovi funzionari che dovrebbero, almeno in parte, ricoprire i posti vacanti lasciati dai cancellieri che hanno approfittato della legge sullo sfollamento per collocarsi in pensione.

Dei nuovi assunti si ritiene che almeno una settantina saranno destinati al distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta dove l'esodo del giugno scorso ha rischiato di bloccare l'amministrazione della giustizia. Per accelerare i tempi il ministro ha disposto che il concorso si svolga con un esame orale in cui i candidati dovranno dimostrare di possedere una preparazione professionale. Per parteciparvi sarà sufficiente possedere un titolo di scuola media superiore ed avere una conoscenza delle principali norme di procedura. Gli ammessi saranno cancellieri, ma di seconda categoria, perché non potranno raggiungere il grado di dirigenti, come avviene per gli attuali funzionari.

Il pensionamento di giugno aveva condotto l'amministrazione giudiziaria sull'orlo di una crisi. Più di 80 funzionari hanno lasciato il lavoro e i fascicoli hanno incominciato ad accumularsi negli uffici ostacolando seriamente il compito dei magistrati. L'arrivo dei nuovi funzionari che saranno guidati dagli attuali cancellieri, consentirà per il prossimo anno giudiziario di riprendere il funzionamento di quelle sezioni della Corte o del Tribunale che sono state ridotte o sospese.

Il 25 settembre alle ore 10 nel Cimitero generale saranno consegnate ai familiari le cassette contenenti i resti di sei caduti in guerra. Provengono dall'Africa Orientale, dall'Etiopia e dalla Libia. Parteciperanno alla cerimonia il generale Cavanna, [illegible] la Regione militare e altre autorità.

Condove — Questa sera alle 21 a Condove, nel salone dell'Unione Bocciofila Enal, avrà luogo una manifestazione di solidarietà per i cileni, organizzata dal Circolo della Resistenza [illegible] «Carlo Carli». Vi parteciperanno rappresentanti di tutti i partiti, delle Acli, dei sindacati e gli antifascisti della Valle Susa.

Nuova pista nelle indagini per la ragazza uccisa

Fermato un giovane sospetto con una bomboniera in tasca

Era sul luogo del delitto, ha cercato di fuggire - A Milano la Mobile interroga un altro individuo

Un giovane — alto, bruno, lunga capigliatura riccia — che indossava una giubba impermeabile è ricercato per l'omicidio di Arlette De Fabianis, la confezionista assassinata con tre pugnalate su un viottolo in terra battuta, fra le acacie e la ferrovia, nei pressi di via Vigliani.

E' stato visto aggirarsi a lungo nella zona proprio nelle ore in cui è avvenuto il delitto. Lo hanno notato due ragazzi, dei quali la polizia ovviamente tace il nome, che ieri pomeriggio hanno dichiarato: *«Era alto circa un metro e settanta, abbastanza snello. Aveva capelli lunghi, molto arricciati. Niente barba nè baffi. Dimostrava circa trent'anni. Indossava una giubba impermeabile e calzoni chiari. Camminava e camminava, avanti e indietro. Sembrava volesse nascondere il viso, perché si girava ogni volta che si sentiva osservato. Si accostava ai cespugli ogni tanto, come volesse sfuggire gli sguardi. L'abbiamo visto passare più volte, eravamo fermi a parlare. Si comportava come se aspettasse qualcuno, ma quello non è posto d'appuntamenti. Perciò ce ne siamo stupiti».*

Una fantasia di adolescenti? O un'esagerazione dovuta all'emozione per quanto è accaduto?

La polizia va cauta. Pare che i due ragazzi-testimoni siano caduti, al momento di tentare un *identikit* dello sconosciuto, in numerose contraddizioni. Dice il dottor Falzone, capo della Mobile: *«Sbagliano sui particolari, non sono d'accordo: uno dice che la fronte era ampia, l'altro no. Uno che il mento era quadrato, il compagno sostiene il contrario. Hanno in testa molta confusione».* Confusione, questa, anche spiegabile: non c'era motivo per credere, tra le 21 e le 21,30 di mercoledì che la fugace apparizione diventasse un elemento così importante.

Ma se anche i ragazzi ricordassero perfettamente lo sconosciuto, non ci sarebbe motivo di eccessivo ottimismo. Come fare, infatti, a dargli un nome? Se — come sembrano orientati a credere i funzionari che dirigono le indagini — l'omicidio è il gesto di un maniaco, come rintracciarlo nella città? Vengono attentamente esaminati i fascicoli di quanti sono già stati in passato incriminati per atti di libidine e per aggressioni.

Stanotte, infine, la notizia di un fermo. Giunge da Milano. Qui è stato portato in Questura per essere interrogato un giovane che indossa un giubbotto simile a quello descritto dai ragazzi di via Vigliani. Ha 28 anni, si chiama Giuseppe Barberini, è di Siracusa. Pare abbia precedenti per aggressioni. Perché la questura di Milano ritenga di poterlo collegare con il delitto di Torino non è stato reso noto: è chiaro che il solo indizio del giubbotto non può giustificare un fermo. Stamane funzionari della «Mobile» torinese sono partiti alla volta del capoluogo lombardo. Porteranno il giovane a Torino per interrogarlo. Sembra non abbia potuto fornire un alibi convincente per le ore intorno al delitto, dalle venti alle 22.

Anche i carabinieri hanno cominciato le indagini e seguono una loro pista. Ieri mattina, mentre una «gazzella» sostava nei pressi di via Vigliani, un individuo s'è fermato. Ha chiesto: *«Che succede?».* Ma, mentre un carabiniere parlava al radiotelefono per motivi di servizio, è fuggito. Inseguito, è stato catturato. Si chiama Gaetano Lucania, ha 26 anni, risiede a Firenze. Pare sia stato ricoverato più volte in case di cura per malattie mentali. Il suo fascicolo è piuttosto voluminoso. Anche in questi giorni era ricercato per una vecchia multa: doveva scontare un giorno di carcere.

Il Lucania aveva in tasca tre biglietti ferroviari. Ma nel suo borsetto i carabinieri hanno trovato uno scodellino per confetti e si chiedono: apparteneva ad Arlette De Fabianis che proprio in questi giorni ultimava i preparativi per le nozze? Ancora un particolare: Lucania ha dichiarato di essere venuto a Torino per rivedere una vecchia amica. Ne ha mostrato la fotografia. La donna non è Arlette, ma le somiglia in modo impressionante e abita nella zona di via Vigliani. Gaetano Lucania è ancora trattenuto in caserma, a Torino, per chiarimenti.

Impossibile, comunque, per ora sostenere che le indagini per l'omicidio di Arlette De Fabianis siano giunte a una svolta decisiva. L'unico dato certo sembra che la giovane donna sia stata uccisa da un folle. E' stata abbandonata la ipotesi della rapina. E, per quanto sia stato impietosamente scandagliato il suo passato, nulla è stato trovato che possa far supporre una doppia vita.

Una ragazza come tante altre, che viveva quietamente con la madre, Giuseppina Ferrero, dopo che si era trasferita in Italia, da Parigi, dove ancora abitano il padre e un fratello. A 33 anni, finalmente, Arlette aveva deciso di coronare un vecchio sogno: quello di formarsi una famiglia, di avere dei figli. Faceva molti progetti in proposito, ma — com'era nel suo carattere — con assoluta semplicità, quasi con ritrosia. Il suo lavoro di confezionista le consentiva di vivere senza eccessive agiatezze, ma decorosamente. Lei risparmiava. L'altra sera è passata per il sentiero accanto alla massicciata ferroviaria perché era tardi, aveva preso il pullman e non le dispiaceva percorrere un tratto di strada a piedi. La macchina l'aveva, ma non l'usava: voleva risparmiare

Arlette De Fabianis - La madre Giuseppina Ferrero e il fidanzato Renato Pontiero

Giovani teppisti in collina

Si credono presi in giro accoltellano il sordomuto

Chiedevano un passaggio e non ottenevano risposta

Due sordomuti sono stati aggrediti stanotte da teppisti che chiedevano un passaggio. Gli aggressori, sui vent'anni, auto rubata e gomma a terra, si sono creduti presi in giro dagli altri che non rispondevano alla loro richiesta. Esasperati si sono avventati sui due: Diego Borla, 26 anni, impiegato Ina, corso Peschiera 295, è stato ferito a coltellate, l'altro, Giancarlo Bosco, 21 anni, se l'è cavata con qualche pugno.

L'episodio è avvenuto verso le 3. I due amici si erano trattenuti con altri conoscenti in un bar. Poi su due «cinquecento» il gruppo si è diretto verso le rispettive case. In corso Allamonda il Borla ed il Bosco si fermano per salutare gli amici che devono raggiungere Chieri. Quando stanno per ripartire arriva una «124» con due sconosciuti. Ha una portiera sfondata e una gomma a terra.

Guidata spericolatamente, la macchina compie diversi passaggi sfiorando il Borla ed il Bosco. Due, tre volte poi la «124» piomba contro un albero. La macchina, si saprà più tardi, era rubata. Ne scendono due giovani dall'aria poco rassicurante. Chiedono al Bosco di dare loro un passaggio. Ma il Bosco non può rispondere e a gesti cerca di spiegare che non è d'accordo perché non li conosce. Gli altri non capiscono. Si credono presi in giro. Sferrano un pugno al Bosco. Il Borla interviene.

I giovani aggrediti Diego Borla e Giancarlo Bosco

Uno dei due teppisti sfila di tasca un coltello e si avventa. Per cinque volte colpisce il Borla, alla schiena ad una natica alle mani e ad un braccio. Infine alle grida d'aiuto delle vittime, fuggono. Il Borla ed il Bosco in auto si recano all'ospedale per essere medicati, poi vanno in questura e denunciano il fatto al funzionario di notturna. Vengono compiute ricerche e battute nella zona, ma senza risultato.

Due morti nello scontro a Pianezza

Stamane è deceduto anche il guidatore della "127" - Una ragazza gravissima

E' morto stamane alle Molinette Giuseppe Gualtiero, 21 anni, via Zumaglia 77: sale così a due morti il bilancio del tragico incidente avvenuto ieri notte sulla strada per Pianezza. Per un attimo di distrazione, la velocità troppo elevata, forse, una Lamborghini è finita contro una «127»: l'industriale Giuseppe Bertolotto, 38 anni, via Servais 132, è morto mentre lo portavano all'ospedale. La donna che era con lui, sulla Lamborghini, Lind Schaffer, 26 anni, ha riportato lievi contusioni ed è stata medicata al Maria Vittoria. Giuseppe Gualtiero guidava la «127». Gravissimo per fratture al bacino, alla gamba e al braccio destro nella notte è stato trasferito alle Molinette. Le sue condizioni sono peggiorate ed è morto stamane. Anche la giovane che era con lui, Patrizia Chiesa, di 17 anni, corso Lecce 88, ricoverata alle Molinette si è aggravata: è in coma.

La «Lamborghini» è uscita di strada nei pressi del bivio della Savonera. Si sono fermate molte auto e i feriti sono stati portati subito all'ospedale. I carabinieri di Collegno hanno compiuto accertamenti per stabilire le cause precise dello scontro mortale.

Quattro condanne per un furto

Il tribunale di Ivrea ha condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione, per furto, il ventiquattrenne Corrado Pitti, di Borgofranco, e a tre anni Sergio Bettega, 23 anni, di Aosta; quattro mesi ai coniugi Vincenzo e Alessandra Corona, 29 e 25 anni, accusati di favoreggiamento.

Secondo l'accusa, il Bettega e il Pitti, nel maggio scorso, avevano saccheggiato le villette dei fratelli Sergio, Carlo e Giuseppe Gillio, ad Andrate. Nella zona era stata notata la presenza del Pitti, i carabinieri perquisirono la sua abitazione e trovarono la merce rubata.

Il Pitti, interrogato dai carabinieri, si difese asserendo di aver acquistato la merce dal Bettega. I carabinieri non riuscirono ad arrestarlo poiché, secondo il capo d'accusa, i coniugi Corona ostacolarono la loro azione.

Zingari a Cercenasco sorpresi a rubare

Quattro zingari, dopo essere entrati a Cercenasco nel mulino di Giampiero Cucco, 24 anni, si stavano allontanando con 15 bottiglie di vini pregiati attraverso una porta secondaria. Sorpresi dal Cucco, che ha cercato di dare l'allarme, uno dei quattro, afferrata una grossa chiave inglese gliel'ha scagliata contro, colpendolo poco sopra l'orecchio sinistro, stordendolo. I ladri ne hanno approfittato per fuggire.

Alpinisti di Forno si sposano in vetta alla "Tribolazione"

Due alpinisti di Forno Canavese, in occasione dei festeggiamenti della loro scuola alpinistica, celebreranno le nozze a quota 3360, sul becco meridionale della Tribolazione, nel vallone di Piantonetto (Roseno), nel gruppo del Gran Paradiso. La cerimonia si svolgerà alle 11 di domattina, sabato, e sarà officiata da un sacerdote torinese, noto alpinista.

Gli sposi sono Mirella Bertino e Nildo Rolle, abitanti la prima in frazione Vignetti 48 e il secondo in via Gioberti 19 a Forno Canavese, entrambi esperti rocciatori. L'itinerario previsto è la via Garzini-Graziano-Malvassora. Dopo avere bivaccato ai piedi della parete, sposi e sacerdote, abbinati in cordata a tre istruttori di alpinismo nazionale, daranno la scalata alla vetta, affrontando difficoltà di quinto e sesto grado. Altri amici alpinisti raggiungeranno la cima seguendo un altro percorso.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Matteo apostolo (patrono di Salerno, dei banchieri e degli impiegati alle imposte). S. Ifigenia vergine. S. Panfilo martire.

Oggi venerdì 21 settembre: il Sole è sorto alle 7,15 e tramonta alle 19,30. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Gita al colle del Lys

La Pro natura Torino, in collaborazione con l'assessorato alla montagna, organizza per domani una gita al parco montano del colle del Lys.

Bollo postale

La Direzione delle Poste informa che in occasione del campionato europeo del tiro al piattello, che si terrà ad Orbassano da domani al 30 settembre, funzionerà un servizio postale e la corrispondenza sarà timbrata con un bollo recante la scritta «Torino C. Corr.ne - Campionato europeo tiro al piattello».

Rotary di Moncalieri

Da domani a lunedì un gruppo di rotariani di Roquefort-les-Pins, una cittadina della Costa Azzurra, saranno ospiti del Rotary Club di Moncalieri.

Borse di studio

Oggi alle 16, al teatro Alfieri, consegna dei premi del Comune (per un totale di 30 milioni 380 mila lire) a 194 studenti meritevoli.

Scuole medie serali

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre. Le scuole presso cui si tengono i corsi serali sono: Alberti, Alighieri, Baretti, Chiara, Corelli, Croce, Manzoni, Marconi, Massa.

Chiese e culti

Cattolici

Duomo, piazza S. Giovanni. Orario delle Funzioni: Messa (giorni festivi) dalle ore 7 alle 12 ogni ora e alle 18; tutti i giorni alle 6,45; 9; 18,30.

Cappella S. Sindone: Messa (festivi) 7,30 e 8,30; feriali ore 7 e 8.

San Carlo, piazza C.L.N.: Messa (festivi) dalle 7 alle 12,45 ogni ora e alle 18 e 18,45; giorni feriali: 7; 7,30; 8; 10; 11 e 18.

Maria Ausiliatrice (Chiesa Madre), piazza M. Ausiliatrice: Messa (giorni festivi) dalle 5,30 alle 11,30 ogni ora; feriali dalle 7 alle 12 ogni ora. Alle 21 in Parrocchia.

Santuario della Consolata, piazza della Consolata: Messa (festivi) dalle 6 alle 12,45 ogni ora e alle 16,15; 18,15; 19,30. Feriali: dalle 6,30 alle 12 ogni mezz'ora e alle 18,15. Rosario alle 17 tutti i giorni.

San Filippo, via M. Vittoria 5 Messa (festivi) 8; 9; 10,30; 11,30 e 18,30; (feriali): 7,30; 8,30 e 18,30.

Basilica di Superga: Messa (festivi) ore 10; 11; 12 e 18,30; (feriali): ore 8 e 10.

Altri culti

Tempio Israelitico, via S. Pio V 12: Ufficiature del sabato ore 8. Tutti i giorni alle 18,40.

Chiesa Apostolica, via Susa 4: domenica ore 10, lunedì 20,30 (preghiera per appuntamento); giovedì 20,30 (dottrina); sabato 20,30.

Chiesa Assemblee di Dio, via Ivrea 80: mercoledì e venerdì ore 20,30; domenica ore 10 e 16,30.

Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, via Rosta 3: venerdì 20,30 (studio Biblico); sabato ore 9 e 10,30 (Predicazione).

Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Passalacqua 12: mercoledì ore 21 e domenica ore 10,30; via Viterbo 119: giovedì ore 21 e domenica ore 10,30; via Cibrario 36: domenica ore 10.

Chiesa Cristiana Evangelica dei fratelli, via Pologhera 42: mercoledì e venerdì ore 21, domenica ore 10 e 17; via Spontini 34: mercoledì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17; via Saorgio 85: sabato ore 21 e domenica ore 10 e 17; via Viverone 6: martedì e sabato ore 20,30; domenica ore 10 e 17.

Chiesa del Regno di Dio, corso Trapani 11: lunedì e giovedì ore 20, domenica ore 8,30 e 18.

Chiesa di Cristo, via Nizza 11: sabato ore 21; domenica ore 10 e 10,45.

Chiesa Evangelica Valdese, corso V. Emanuele 23: domenica 9,30 (culto inglese) e 10,30; corso Principe Oddone 7: domenica 10,30; via Nomaglio 8: domenica 10,30; via T. T. Villa 7: domenica 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa, via Balbiore 12: sabato 18,30 e domenica 10,30.

Chiesa Pentecostale, via Crissolo 8; martedì e giovedì ore 21, domenica ore 10.

Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8: venerdì ore 20 (adunanza di preghiera), domenica ore 10,30 e 20,30.

Adunanza Cristiana Evangelica via Bibiana 2: giovedì ore 20,45 e domenica ore 10 e 20,30.

Le feste di settembre per celebrare Passito ed Erbaluce

Il vino biondo e generoso grande risorsa a Caluso

(Dal nostro inviato speciale)

Caluso, 21 settembre.

Caluso, tra passito e futuro. Sembra una freddura di altri tempi, è invece il titolo di una trasmissione televisiva dedicata a questa cittadina del Canavese che ha nel vino la sua unica risorsa. Giulio Cesare è passato da qui, lungo la via delle Gallie: nella sua coppa hanno versato un vino biondo e sorridente. E' lo stesso che si ritrovano nel bicchiere quelli che vengono oggi a festeggiare l'autunno, i giorni della vendemmia. Nessuno che venga da fuori fa caso al vetrocemento della fabbrica Honeywell che da cinque anni produce calcolatori elettronici. Ecco dunque Caluso, tra passito e futuro.

Da secoli a Caluso si vive per il vino. «*Se ne producono annualmente 13 mila quintali* — dice il sindaco Attilio Bertone, che è il maestro del paese e ovviamente coltivatore —. *Non è molto a confronto di altre zone piemontesi, ma è tutto di qualità. Otto anni fa i produttori si sono riuniti allo scopo di far tornare agli antichi splendori il nostro vino ed abbiamo ottenuto la denominazione di origine controllata*».

I vini pregiati di Caluso sono tre. Erbaluce: colore giallo paglierino; odore vinoso; profumo fine, tagliente; sapore asciutto, fresco, caratteristico e piacevole; dagli 11 ai 13 gradi di gradazione alcolica. Passito: colore giallo ambra; sapore leggermente abboccato, armonico sia nella sostanza volatile che nel corpo; 14, 15 gradi. Passito liquoroso: colore ambra-oro; abboccato, sapido, vellutato e armonico.

Sono gli stessi vini che intorno al 1800 Lorenzo Gatta, insigne medico ed agronomo canavesano, cita nella sua pubblicazione «Vini della provincia di Ivrea», come tra i migliori vini bianchi europei. Nel 1866 il sindaco cav. Genta li portò all'Esposizione mondiale dei vini, che si teneva a Londra, e tornò a Caluso con una gigantesca pergamena costellata di arabeschi e medaglie d'oro. In fondo si leggeva la firma del famoso enologo anglosassone Neel che attestava ai passiti calusiesi un'indiscutibile superiorità.

Sono più di 100 anni quindi che, in alcuni club londinesi, il silenzioso cameriere in frac depone, sul tavolino dov'è ripiegato il *Times*, una bottiglia di cristallo in cui non c'è il solito sherry che arriva dal Portogallo o dalla Spagna, ma il biondo vino di un piccolo paese che si chiama Caluso.

I membri della «Credenza del vino», una congrega di appassionati calusiesi, affermano che, se si organizzassero voli charter dall'Inghilterra, gli aerei tornerebbero indietro vuoti. Caluso è impregnata del suo passito; anche gli aperitivi migliori, hanno probabilmente il più basso smercio d'Italia; ed il farmacista fa pochi affari.

Il passito viene tesaurizzato. Piero Crosio, ex maître del Grand Hotel Principi di Piemonte, ora proprietario del ristorante Mago, dice: «*In cantina ho 400 mila bottiglie di tutto il mondo. La cifra è esatta, le ho contate personalmente di recente. Ebbene, posso assicurare che l'Erbaluce non ha nulla da invidiare ad altri vini di gran nome, siano bianchi secchi o liquorosi*». Il menù del Mago è rinomato in tutta Italia, e dalla Svizzera periodicamente arrivano comitive di buongustai. Sono 300, 400 persone alla volta che vengono appositamente in occasione delle manifestazioni del Settembre calusiese.

La cucina è in carattere con la «specialità» del paese: arrosto all'Erbaluce; selvaggina di grande taglia all'aroma di passito; fragole e macedonia annegate nel passito liquoroso. «*Io sono venuto qui nel '64* — dice Piero Crosio — *Ho visto questi colli con le vigne ed ho capito subito che era il posto giusto per lavorare e per vivere*».

La manifestazione «Settembre calusiese» è il vanto della Pro Loco. In pochi anni ha fatto centro ed ora migliaia di turisti partecipano al rito antichissimo della vendemmia. «*Questi erano i colli dei riti d'iniziazione* — dice il medico Giorgio Salvietti che è console credendario del Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso —. *Qui, su questi poggi, si sacrificavano fanciulle per propiziare una buona raccolta d'uva. I barbari hanno lasciato il posto ai romani. Qui c'era un "castrum in usum", un accampamento fisso sulla via delle Gallie*».

Ogni anno viene eletta miss Erbaluce, è una ninfa che scaturisce dalle acque del lago di Candia ed è ambasciatrice di Bacco.

Il console credendario Giorgio Salvietti, l'uomo che sa tutto del vino, dice: «*Da sempre noi consideriamo il vino una bevanda magica. E' un omaggio al primo viticultore che, forse per caso, schiacciò l'uva, fece fermentare il succo e lo bevve. Mi immagino i suoi amici che, avidi, bevevano subito il succo. Lui si dimostrò, per nostra fortuna, più paziente.*

«*Non siamo mai contenti. Cerchiamo sempre di migliorare, di andare oltre. Ogni anno, alla fine della festa della vendemmia, c'è la premiazione dei produttori che hanno ottenuto il vino migliore. E' una gara fantastica e ogni anno puntualmente ci diciamo: più di così non si può fare. Ma il giorno dopo siamo di nuovo al lavoro. E speriamo che la gente che è venuta a trovarci, tornando a casa abbia un poco ritrovato grazie al nostro vino, alla semplicità della sua allegria, l'amore per la terra*».

Nevio Boni

I vini di Caluso sono graditi ugualmente a uomini e donne, a giovani e ad anziani; richiamano sulle labbra giocondi sorrisi

E' stato detto nel 1854

Il passito combatte anche il colera

Nell'anno 1854, quando l'epidemia di colera a Torino fece 1387 vittime, in un manuale anonimo intitolato «Del fanciullo durante il colera», un anonimo scrive: «Il miglior preservativo per questa epidemia, è di osservare una buona condotta, evitare i disordini nel bere e nel mangiare».

Di parere esattamente opposto è invece Lorenzo Gatta, medico illustre, e agronomo, che nella sua pubblicazione «I vini della provincia di Ivrea», rifacendo la storia del vitigno Erbaluce di Caluso, scrive: «L'epidemia di colera la si può debellare con un secco di mattina presto e un passito dopo i pasti, in quanto i vini vanno tenuti in altissima considerazione per le loro particolarità terapeutiche. Se conoscessimo come i nostri antenati bevevano, certo sapremmo molto di più intorno alle peripezie dell'uomo».

A Caluso nessuno ride di questa prescrizione, il consumo dell'Erbaluce in parte, di questi tempi, è aumentato. Il geometra Gianni Ferrero della Pro Loco, cita Tito Livio: «Nelle cose antichissime, se ce n'è qualcuna di verosimile, prendila per vera».

Cinque anni d'attesa poi si beve un nettare

A Caluso c'è chi fa il vino, chi fa le botti e chi costruisce i calcolatori elettronici. Nella fabbrica della Honeywell lavorano circa 800 persone, gli altri si occupano del vino. I mastri bottai sono i superstiti di un mestiere che va scomparendo. In tutte le cantine ormai si usano cisterne di cemento, ma a Caluso no, perché il passito ha bisogno di un invecchiamento di cinque anni in fusti di rovere.

«A fine settembre — *spiega il sindaco Attilio Bertone, esperto viticultore* — i grappoli vengono staccati con estrema delicatezza e adagiati su stuoie. Restano ad essiccare fino a metà marzo. A questo punto l'uva viene sgranata, quindi pigiata e messa sotto il torchio. Ecco l'importanza della botte: solo nel rovere il mosto può fermentare per tre mesi acquistando il suo profumo inconfondibile. Di travaso in travaso, prima di arrivare alla bottiglia, passano cinque anni; poi finalmente il nostro passito è a disposizione dei clienti. Se ci pensate, 1500 lire la bottiglia non sono poi molte».

Il produttore viene aiutato ed assistito in ogni modo. Dice il dottor Corrado Gnani, direttore della cantina dell'Istituto Enologico: «Otto anni fa per incrementare le coltivazioni di viti, abbiamo concesso un premio di 300 lire per ogni barbatella, ovvero ogni nuova vite, piantata. Così oggi siamo riusciti ad ottenere ben 173 ettari di superficie coltivata con 388 aziende che lavorano nel settore».

I figli dei coltivatori hanno a disposizione l'Istituto professionale enologico di Caluso, uno dei migliori d'Italia, dove le iscrizioni sono inferiori alle richieste di mercato che provengono da ogni parte d'Europa. «Imparano tutto sul vino — *dice il preside Giuseppe Vercellotti* —. Ma non diventano dei tecnici aridi».

Dice il presidente della Pro Loco geometra Gianni Ferrero: «Tutti gli sforzi dei calusiesi sono stati coronati da successo. Io ho trent'anni ed ho assistito a questa "escalation" da quando ero ancora studente. Quel tesoro che c'è nelle vigne, ci ha portato una scuola media ultramoderna, una rete stradale molto efficiente, un paese pulito e bene illuminato. Sono in via di ultimazione l'ampliamento della sede dell'istituto professionale ed il nuovo centro sportivo che, con i campi da gioco, comprende la piscina».

Mariuccia Ceno, architetto, responsabile delle coreografie della manifestazione «Settembre Calusiese», dice: «Anche le donne partecipano attivamente alla vita sociale del paese. Molte ragazze lavorano alla fabbrica Honeywell, che ha dato loro il modo di rendersi indipendenti. Sono moderne, si occupano dei problemi più scottanti della donna, eppure allo stesso tempo restano attaccate alla tradizione, legate ad un modo di vivere antico, ma genuino».

n. b.

Feste e concorsi

In occasione delle manifestazioni del «Settembre Calusiese», nel parco Spurgazzi di Caluso una eccezionale rassegna di balletti classici con la prima ballerina Loredana Furno ed il corpo di ballo del Regio.

Sempre nel parco, è stato organizzato un grande ballo con un recital di Gipo Farassino. Nel corso della serata, consegna del «Dionisio d'argento».

Nella mattinata di domenica 23, incoronazione ufficiale della Ninfa Albaluce 1973, premiazione della Ninfa uscente, dei vincitori il concorso dei vini e della gara di pesca alla trota disputata nel canale demaniale di Caluso.

Alle 15,30 sfilata per le vie cittadine dei gruppi folkloristici provenienti da Piemonte, Liguria e Calabria che si concluderà nel parco Spurgazzi con un festival interregionale del folklore e la presentazione del «1° Concorso per racconti in lingua piemontese». «Musiche di ieri, di oggi, di sempre». Alle 21 serata dedicata al ballo liscio con l'intervento del mago illusionista Roxy.

Lunedì 24, nel parco Spurgazzi, invito al teatro. Il comitato per il decentramento teatrale del Teatro Stabile di Torino, diretto da Gualtiero Rizzi, presenta: «Il maestro e Margherita» dal romanzo omonimo di Mikail Bulgakov.

Domenica 30 settembre, sul campo di Vallo di Caluso, avrà luogo il secondo concorso ippico interregionale, organizzato dal circolo di Borgodalese, con il patrocinio della Fise. Il «Settembre Calusiese» si concluderà lunedì sera con un grande spettacolo di fuochi artificiali.

La rassegna sarà visitata da oltre 30 mila persone

Vercelli: la XII Sagra esalta il riso saporito e nutriente

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 21 settembre.

Fra poche ore piazza Camana si animerà per l'inaugurazione della «*XII sagra del riso e della mostra di attività economiche*» organizzata dalla «Famija Varsleisa». «*E' una vicenda* — ci dice il presidente della «Famija» geometra Carlo Ranghino — *che si ripete ormai da dodici anni. E quest'anno, per la prima volta, la nostra manifestazione è stata inserita nel calendario delle mostre e delle fiere nazionali ed interprovinciali. Un crescendo lusinghiero, di importanza, di qualità e di quantità. Certo, la nuova edizione, cade in un momento non molto propizio, per tante ragioni, più e meno note. Le cose, nel nostro Paese, nella nostra provincia, nella nostra città, non sempre vanno per il verso giusto. La «società dei consumi», dopo alcuni anni di sviluppo incontrollato, è ora sotto processo. Forse ha «consumato» troppo e troppo in fretta. Malgrado tutto questo, malgrado le difficoltà vecchie e nuove incontrate anche nella fase organizzativa* — aggiunge il geometra Ranghino — *la «Famija Varsleisa» non ha voluto, anche quest'anno, venir meno all'impegno assunto*».

E' quasi una questione d'orgoglio «fare la mostra»; è nel sangue dei vercellesi, nella tradizione della città.

La «Famija Varsleisa», senza presunzione e con mezzi molto limitati, ha ravvivato quella fiaccola che la Camera di Commercio aveva acceso nel 1946 con la prima *Mostra delle Attività economiche della provincia* del dopoguerra e che, di tre anni in tre anni, fu replicata sino al 1960.

La «sagra» attuale fonda le sue radici nella «Giornata Nazionale del riso» promossa dalla benemerita associazione vercellese — l'unica a tenere deste le tradizioni locali — che, in un accentuato spirito campanilistico, l'ha creata dal nulla e l'ha sorretta nel non facile cammino. Punti focali di ogni «giornata» la consegna della «pannocchia di riso d'oro» a benemeriti della risicoltura italiana e la puntualizzazione di un aspetto o di un problema specifico del riso, nonché la «risottata» di piazza Cavour in una cornice folcloristica pittoresca.

«*La sagra del riso, attuata per la prima volta nel 1962* — ci dice ancora Ranghino — *si propose sin dall'inizio di esaltare il prodotto più tipico della terra vercellese, nonché le più significative espressioni dell'attività imprenditoriale.*

La prima «sagra» si svolse, per la durata di un giorno, in piazza Cavour, nel settembre 1962: c'erano bancarelle dalle quali il riso veniva smerciato a prezzi convenuti.

Dopo qualche anno si passò — sempre con successo — alla organizzazione di «due giornate» con sede in piazza Zumaglini. Nel 1970 si decise, vista l'esperienza positiva, di prolungare la durata della manifestazione (almeno sette od otto giorni), dando vita alla «sagra del riso e mostra di attività economiche». E così nell'arco di due lustri la timida «giornata» ha toccato il limite massimo di espansione. La più grande estensione merceologica non ha, però, tolto al riso la sua collocazione al centro della rassegna. Il rilevante numero di espositori (circa duecento su tremila metri quadrati coperti da stands chiusi ed all'aperto) rende elevato l'interesse economico della manifestazione, mentre forte dovrebbe esercitarsi il richiamo popolare (lo scorso anno i visitatori furono 30 mila).

Buona la partecipazione di aziende commerciali ed artigianali del Vercellese, anche se, ancora una volta, l'intervento di aziende provenienti da mezza Italia si presenta alquanto massiccio. Alla rassegna è pervenuta anche l'adesione di una città francese che presenterà articoli di bigiotteria. In ordine ai prodotti esposti (e in vendita naturalmente) è appena il caso di osservare che ce ne sono per tutti i gusti. Oltre al riso, che sarà presentato dalla «Famija Varsleisa» in collaborazione con l'Unione Agricoltori, i visitatori potranno ammirare prodotti del legno, di rame e in ferro battuto, articoli di abbigliamento, alimentari, per arredamento, elettrodomestici, materiali per l'edilizia, strumenti musicali, tappeti, roulottes, articoli da regalo, macchine utensili, ecc.

La mostra ha trovato, per l'ultima volta, collocazione in piazza Camana da dove era già stata sfrattata dalle autorità comunali. Destinata altrove, i disegni sono stati modificati per la visita del Presidente. Doveva installarsi fin da quest'anno in piazza Cesare Battisti (dove ha sede il monumento ai Caduti) ma non è stato possibile almeno per ora. Di qui il nuovo ripiegamento — grazie alla comprensione dell'amministrazione civica — sulla vecchia area che dal prossimo anno sarà trasformata in parco (130 milioni di spesa), in un «polmone verde». Scompare, così, una delle più antiche e vaste piazze di Vercelli, sede delle prime partite della Pro Vercelli, delle esercitazioni di reggimenti di cavalleria, di circhi equestri (tra cui il Krone e quello di Buffalo Bill), di partite di tamburello e di bocce, di fiere, di luna park. Una vecchia cara piazza che ha procurato non poche gioie, sensazioni, emozioni, e, anche, dolori, ai Vercellesi.

La rassegna fieristica chiude un settembre denso di avvenimenti e che è culminato con la visita del Presidente Leone a Vercelli e con lo svolgimento dell'ottavo convegno internazionale sulla risicoltura organizzato dalla locale Camera di Commercio in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi.

La «Famija Varsleisa» ha aderito di buon grado alla manifestazione risicola anticipando la consegna della «pannocchia di riso d'oro» uno dei punti focali delle annuali sagre del riso. Il riconoscimento — che va ormai da due lustri ai benemeriti della risicoltura — è stato consegnato quest'anno al Direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, avv. Enzo Busca, di origine vercellese.

Walter Nasi

Al mercato del riso e delle macchine agricole convengono ogni settimana agricoltori da tutto il contado (Foto Moisio)

Un programma di interessanti incontri e manifestazioni

Gli attivissimi "nati stanchi„

Il fischio di una sirena, domani 22 settembre, alle ore 16, segnerà l'apertura della XII Sagra del riso e mostra delle attività economiche, allestita in piazza Camana. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti il rappresentante del governo sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Arnaud, il sindaco Carlo Boggio, l'assessore regionale Franzi, autorità locali. La chiusura avverrà, salvo proroghe dell'ultimo momento, alle ore 24 del 30 settembre. Collateralmente alla rassegna fieristica avranno luogo manifestazioni culturali, folcloristiche, sportive, musicali, alcune delle quali in programma presso il padiglione degli spettacoli della mostra stessa.

Il posto d'onore tocca al congresso internazionale dell'associazione dei «nati stanchi» giunto alla quattordicesima edizione. Singolare e benemerita associazione, scaturita dalla fantasia di Anacleto Formaggio, dinamico barbiere del rione Cervetto, in quattordici anni ha distribuito (al costo di lire 100 cadauna) 40 mila tessere in Italia (ove esistono 84 sezioni) ed all'estero (quattro sezioni), trasformando i quattro milioni incassati in tanti piccoli contributi benefici ad enti assistenziali e privati. Lenire, in sostanza, le sofferenze laddove è possibile in contrasto con la stessa curiosa denominazione.

«Ero ad Alicante — *ci dice Anacleto Formaggio* — con amici. Forse era lunedì. L'unico giorno (...è naturale per un barbiere!) che dedico alle gite ed alle scampagnate. Ad un tratto scorgo una statua raffigurante un uomo accasciato su una botte. Aveva una faccia così sfinita da delineare nettamente la... professione. Ed ecco l'idea: i "nati stanchi"».

Quattordici anni vivaci, arguti e commoventi, nel corso dei quali il presidente «stanchissimo» e fondatore — famigliarmente chiamato «Nicleto» — non ha «perso un colpo».

E così, come ogni associazione che si rispetti, anche quella dei «nati stanchi» tiene ogni anno il proprio congresso per fare un bilancio dell'attività.

Subito dopo il congresso dei «nati stanchi» — presenti le autorità locali — seduta straordinaria del «comitato di redazione» del mensile «La Nosa Varsei» portavoce della «Famija Varsleisa». E' un felice incontro fra giornalisti, collaboratori ed amministratore del periodico.

La «risottata» di prammatica, tipica caratteristica manifestazione dell'originaria «giornata nazionale del riso» è in programma per la giornata conclusiva della «sagra», domenica 30 settembre alle ore 16. Non ha più il sapore e la suggestività di quando il risotto veniva distribuito in piazza Cavour — il salotto, il «cuore» della vecchia Vercelli — ma è rimasta.

Non mancano nel programma serate musicali (domani 22 settembre, domenica 23, martedì 25, mercoledì 26, sabato 29), la elezione di «miss sagra» e la premiazione degli standisti (domenica 30 settembre), una sfilata di moda (lunedì 24 settembre), dibattiti su argomenti di attualità e incontri professionali (il 27 e 28 settembre), incontri culturali (sabato 22 e martedì 25 settembre).

w. n.

Passione sportiva

Denominatore comune il riso, Vercelli — città sportivissima — non ha dimenticato, con l'intento di esaltare il prodotto tipico della sua terra e la sua «sagra», le manifestazioni sportive. Parlare di Vercelli sportiva non vuol dire, però, solo calcio, e meglio Pro Vercelli (giunta in questi giorni felicemente al 70° compleanno). Una comunità di poco superiore ai 50 mila abitanti ha saputo esprimere, in questo scorcio di secolo, molti altri sport. Sono fiorenti, e presenti con propri campioni in campo nazionale ed internazionale, la scherma (il Trofeo internazionale Marcello Bertinetti è noto in tutto il mondo), l'hockey a rotelle, la pallavolo, le bocce, il tennis, la pallacanestro, il baseball, il ciclismo, il tiro a segno (a Vercelli si svolge il trofeo nazionale De Rege), l'atletica leggera, gli sport invernali, il tiro a volo, l'aeronautica.

L'Associazione Vercellese di Tiro a Volo ha proposto il «Trofeo del riso» a carattere nazionale che si disputerà nelle domeniche 23 e 30 settembre.

L'Aero Club «Marilla Rigazio», dal canto suo, ha organizzato per domenica 23 settembre, il 1° Trofeo del Riso, gara aerea di regolarità su un percorso di 178 chilometri, attraverso le province risicole con vertici le località di San Nazzaro Sesia (No), Arborio (Vc), Rovasenda (Vc), San Giacomo Vercellese, Crova (Vc), Veneria di Lignana (Vc), Crescentino (Vc), Villanova Monferrato (Al), Lomello, (Pv) e Mortara (Pv).

Il percorso è stato scelto per interessare tutta la zona.

VENEZIA: il festival che stasera non vedrete alla tv

Canta la tigre americana

E' arrivata Diana Ross, interprete del film su Billie Holiday - Censura per Domenico Modugno

Diana Ross

dal nostro inviato

Venezia, 21 settembre.
Diana Ross, la cantante negra di cui tutti parlano, è a Venezia per presentare il longplaying che porta il titolo del film che le ha dato la fama: «La signora canta il blues». Inevitabilmente, affrontandola, la si pensa come la grande Billie Holiday, di cui ha interpretato la drammatica vita, e che nel jazz e nel mondo della canzone ebbe una valida rivale solo nell'altro «mostro» che fu Bessie Smith. Di norma un attore non ha nulla da spartire in privato con il personaggio dello schermo in cui si è identificato a meraviglia, ma Frank Sinatra ha fatto film in cui era se stesso e Gianmaria Volontè è stato nella finzione il [illegible] tormentato che un tempo era. Il parallelo tra Diana Ross e Billie Holiday viene più spontaneo.

Poi Diana Ross risponde alle domande. Nel film ci sono drammatiche scene sulla lenta agonia provocata dalla droga sull'infelice Billie Holiday: «A me spiace molto che in Italia, come in America, sia stato vietato ai minori di 14 anni. Devono vederlo tutti: finché la curiosità dei giovani resterà insoddisfatta, il problema sussisterà. In America i ragazzi hanno [illegible] modo di vederlo, spero che ci riescano anche da voi». *Diana Ross ha tre figlie, Rhonda, Suzanne e Tracee Lee ed in casa si tiene il fratellino Chico.*

Finché si parla del film, va tutto liscio. Come ha potuto rendere in modo così realista, un personaggio così rabbioso, lontano dalla sua raffinatezza?

«Ho letto molto, ho ascoltato, ho cercato di capire la donna. Perché Billie Holiday era una donna, non una leggenda». *E qui comincia lo sdoppiamento. Qualcuno dice che la Ross ha detto «donna negra» e che l'interprete [illegible] e ripete il dialogo annacquandolo. La domanda seguente conferma i sospetti. Billie Holiday era grande perché trasmetteva al pubblico la sua rabbia, le sue [illegible]: denunciò il linciaggio in «Strange fruit», si dice che abbia provocato un'ondata di suicidi con «Gloomy sunday», era l'esempio della fedeltà femminile con «My man» e la personificazione della donna maltrattata in «Don't explain».*

I tempi sono cambiati, ma c'è una [illegible] rabbia nei negri d'America?

«Io non ho avuto difficoltà, ovviamente di ordine razziale. Io non sono triste, ma niente può farmi tornare indietro quando ho intrapreso qualcosa. Billie Holiday non sapeva affrontare le cose. La vita di oggi sta cambiando. La gente negra è bella, se n'è resa conto e spinge per una vita uguale per tutti. Stiamo cambiando e va benissimo. E poi la rabbia della Holiday veniva anche dalla felicità». *Così traduce l'interprete. Come se avesse paura di vedere sbucare da dietro il bar dell'Excelsior una pattuglia di federali o una squadraccia del «Ku Klux Klan», non ripete ciò che in realtà ha detto la signora Ross:* «Noi pensiamo che il nero è okey e invece Billie Holiday si vergognava di essere negra. Siamo più attivi, ma è inutile che ci barrichiamo dietro soluzioni pessimistiche, perché non abbiamo voglia di impegnarci seriamente».

Cominciano i dubbi. Diana Ross è una cantante negra integrata, sposata con un ricco signore di cui ha assimilato il conformismo? oppure recita questa parte perché giova alla produzione del film? Alla domanda se nella vita privata si occupi dei problemi razziali connessi alla situazione del suo Paese, risponde: «Sono contenta che mi abbiate chiesto questo, perché io stessa sono la risposta, stando qui non sbandierando il mio nome, ma la mia faccia scura». *E l'interprete questa volta è costretta a tradurre. Scattano sorrisi radiosi quando si torna a parlare del film:* «E' stata un'esperienza che mi ha fatto [illegible] e migliorare».

Dopo non c'è il tempo di parlarle un poco. Ieri sera ha cantato per la radio e registrato per lo spettacolo televisivo di domani sera. Stamattina alle 10,30 era già in volo per l'Inghilterra dov'è in tournée.

Emanuela Cortesi

Modugno grida

«Se non me ne vado, dovranno chiamare i carabinieri per fermarmi». *E' Modugno che grida. Comunque vadano le cose, la mostra internazionale della musica leggera ha perso un altro dei suoi protagonisti. La sua canzone Anniversario non può essere eseguita, perché non è ancora stata sottoposta alla commissione di censura della Rai. In termini chiari: è tutta una scusa, la canzone non è gradita.*

Anniversario è la storia di una coppia che sta insieme senza essere regolarmente coniugata in chiesa o in municipio: «Ti sposo ogni mattina e tu rispondi sempre sì, compagna amata, amica, donna mia». *La situazione è chiara, «diverso è il tuo cognome», ma non disperate per via del divorzio. In questa situazione ci sono migliaia e migliaia di italiani, eppure la radio ha deciso di non farlo sapere agli altri.*

Mentre da un momento all'altro ci si aspetta lo sbarco al Lido delle gondole con gli incappucciati dell'Inquisizione, stasera non senza timore si esibiranno la «peccaminosa» Ornella Vanoni, e la corrucciata Iva Zanicchi, fresca di una violenta accusa di adulterio che le è stata rivolta da uno dei soliti rotocalchi. Hanno portato a Venezia i figli, forse li terranno per mano anche cantando, per dare più rispettabilità all'ambiente. Milva farà bene a chiamare d'urgenza la sua Martina. Faranno corona Mino Reitano, Marcella, Albert Hammond, Emanuela Cortesi da Castrocaro ed il complesso «Il cervello», tutta gente di provata moralità.

Emio Donaggio

Milva

Un concerto a Piossasco per i "solisti,, scomparsi

Domani al "Centro culturale" con il flautista Semolini

Otto composizioni di altrettanti autori contemporanei verranno eseguite domani sera a Piossasco per ricordare Ludovico Lessona, Roberto Forte, Luciano Moffa e Umberto Egidi, gli indimenticabili solisti di Torino scomparsi tragicamente nel disastro aereo del 4 novembre dello scorso anno. La manifestazione, che si svolgerà nella Cappella Santa Elisabetta, sarà il concerto d'apertura della stagione 1973-74 del Centro Culturale Piossasco, diretto ed animato con amorevole perizia da Lidia Palomba.

Il Centro è al suo secondo anno di vita: furono proprio I solisti di Torino che diedero generosamente il via alla nuova organizzazione con un applauditissimo concerto. Sandro Fuga, Luciano Chailly, Enrico Correggia, Vittorio Gelmetti, Riccardo Malipiero, Franco Mannino, Carlo Mosso e Carlo Parmentola hanno firmato i brani composti per l'occasione ed eseguiti domani sera in prima assoluta. Ad eccezione di Sandro Fuga, tutti gli autori hanno dedicato la loro opera ad un unico strumento solista: il flauto, la voce ormai classica della musica contemporanea da quando Severino Gazzelloni impose l'aulico strumento fra i rumori dell'attualità. Proprio un discepolo di Gazzelloni, Anton Mario Semolini (allievo prima di Bonomi al Conservatorio di Torino, e quindi di François Perret in Svizzera) darà corpo alle partiture con la collaborazione del pianista Arturo Sacchetti e del percussionista Carlo Cantone. Semolini, un musicista attento e dai vasti interessi, è l'abile solista (come accadde in passato per Gazzelloni) al quale numerosi autori hanno dedicato speciali composizioni. Domani sera si esibirà su tutta la gamma dei flauti, cinque per l'esattezza: quello classico traverso, quello in Mi bem. (Coloratura), quello basso in Do, l'Ottavino, e il flauto in Sol.

f. mond.

Anton Mario Semolini interprete del concerto di domani

E' morto Webster grande del jazz

AMSTERDAM, 21 sett.
Ben Webster, figura fra le più note del mondo del jazz e ritenuto fra i maggiori sassofonisti, è morto in un ospedale di Amsterdam a causa di una trombosi cerebrale. Aveva 64 anni.

Nato il 27 marzo 1909 a Kansas City, Webster cominciò la carriera nelle orchestre di Count Basie e Duke Ellington di cui fu per anni uno dei più importanti solisti.

Recentemente si era stabilito in Europa risiedendo alternativamente ad Amsterdam e a Copenaghen. Negli ultimi anni era vissuto di preferenza nella capitale danese. Si era esibito per l'ultima volta il 6 settembre scorso a Leida. Il giorno dopo si ammalò e fu ricoverato in un ospedale della capitale olandese.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TRE ORE: DI TUTTO UN PO'

PRIMO CANALE: dall'inchiesta "Dietro il colera" allo show "Amico flauto" - SECONDO: "Il temporale" di Strindberg, con Franca Nuti, Ivo Garrani, Pierfederici

Reportage giornalistico o spettacolo di prosa sono le principali scelte della serata televisiva. Sul Nazionale era annunciata per i Servizi speciali TG la seconda puntata dell'inchiesta di Piera Rolandi «La donna in Francia». Un'indagine sociologica interessante anche e non priva di vivacità. Peccato che il varo sia avvenuto una settimana fa, quando dai servizi giornalistici televisivi si attendeva che s'occupassero del Cile (poi s'è rimediato, il giorno dopo, con l'intervista di Rossellini ad Allende, commentata da Biagi).

Forse vergognosi della figuraccia i programmisti rinunciano al reportage francese (la cui puntata conclusiva è rimandata a venerdì 28) per mandare in onda un servizio più legato all'attualità, l'inchiesta di Emilio Fede DIETRO IL COLERA. Sarebbe facile fare dell'ironia su questa nuova manifestazione di [illegible]. Ci limiteremo a ricordare che siamo alla quarta settimana dalla scoperta dei primi focolai del contagio. Non è proprio una prova di immediatezza dell'informazione (quella ragionata e commentata che il pubblico attende non meno delle notizie dei quotidiani telegiornali).

* *

Sul Secondo nella serata dedicata al teatro, in attesa dell'esordio d'un robusto ciclo dedicato al teatro d'oggi negli Stati Uniti, previsto fra una settimana va in onda (ore 21,15) di Augusto Strindberg, il drammaturgo scandinavo autore di vicende spesso al ferro rovente, IL TEMPORALE, protagonista Ivo Garrani e regista Claudio Fino.

Scritto nel 1907 è questo uno dei «drammi intimi» dello scrittore svedese. «Il temporale» (noto anche sotto il titolo «Uragano» o — secondo la recente versione di Bruno Argenziano e Luciano Codignola — «Maltempo») è un'opera breve ed intensa che si sviluppa in modi solo apparentemente naturalistici, tutta dominata dalla figura del protagonista, il Signore. Quest'uomo, giunto sulla soglia della vecchiaia, si appresta ad affrontare il suo breve domani con la sola forza della propria rassegnazione e della propria stanchezza.

Torna Gerda, che l'aveva sposato pur essendo molto più giovane di lui e che gli aveva dato una figlia, per poi abbandonarlo, andando a vivere con un altro uomo. E' l'ultimo temporale dell'ultima estate del Signore, l'ultima battuta del dramma è sua: «Chiudi le finestre» dice alla giovane governante Louise, «e abbassa le tende, che i ricordi possano dormire in pace. La pace della vecchiaia! E io quest'autunno me ne vado, da questa casa del silenzio».

La casa, appunto, vista di fuori e vista dentro, è l'elemento condizionante del dramma: in essa abita il Signore e in essa abita anche l'altro uomo di Gerda, il quale, a un certo punto, tenterà d'andarsene con una giovinetta lasciando, nelle sue stanze, la luce accesa, segno di uno squallido abbandono.

Tra gli altri interpreti sono Franca Nuti (Gerda), Antonio Pierfederici (il console), Daniela Nobili (Louise) e Carlo Bagno (il pasticciere Starck).

* *

Completa i programmi del Primo canale (ore 22) la seconda puntata di AMICO FLAUTO, spettacolino musicale presentato da Renzo Arbore. Interviene Bruno Canfora il quale confessa il proprio amore per questo strumento adatto, a suo giudizio, ad una vasta gamma di espressioni musicali, dalle più primitive alle più elaborate». Ospite è il contrabbassista Franco Petracchi che eseguirà «La campanella» di Paganini. Subito dopo Gino Marinacci ripropone il brano in chiave jazzistica.

Piero Piccioni parla quindi dell'organo elettrico. Dopo la parentesi poetica di Ugo Pagliai, ancora il flauto di Marinacci alla guida d'un quartetto d'archi: il pezzo s'intitola «Sonatina boat». A conclusione una pagina per flauto e orchestra, «Actor's flute studio».

d. g.

Shawn Robinson stasera per lo show musicale

La Rai si discolpa

ROMA, 21 settembre.
L'ufficio stampa della Rai, dopo aver affermato che senza l'esame preventivo della commissione d'ascolto della Rai nessuna canzone può essere presentata nel corso di trasmissioni radio-televisive, ha fatto sapere che l'ente non intende derogare da questa norma di carattere generale e che la commissione si riserva di esaminare, secondo la prassi abituale, la canzone stessa per un eventuale inserimento in altre trasmissioni radiofoniche e televisive.

D'altra parte, essendo stato invitato Modugno come ospite d'onore solo all'ultimo momento, sono venuti a mancare i tempi tecnici necessari per sottoporre «L'anniversario» al vaglio della commissione d'ascolto.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 **La tv dei ragazzi** (Il giornalino di Gian Burrasca)
19,45 **Sport - Cronache italiane**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Dietro il colera** (inchiesta)
22 — **Amico flauto**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Il temporale** (di August Strindberg)
22,40 **Assegnazione del premio letterario Estense**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,40: Estrazioni del Lotto; 19,45: Tempo dello spirito; 20: Sport; 20,30: Telegiornale; 21: IX Mostra internazionale di musica leggera; 22,45: Gli antenati; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Giro del Lazio; 21: Telegiornale; 21,15: Harry Langdon (I pantaloni lunghi); 22,10: Di fronte alla legge (Dilemma).

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15 — Per voi giovani-estate
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,25 Auditorium: rassegna di giovani interpreti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto diretto da Riccardo Muti
21,50 Bert Kaempfert e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 I ragazzi di «offerta speciale»
19,55 Viva la musica
20,10 Mina presenta: andata e ritorno
20,50 Intervallo musicale
21 — IX Mostra internazionale di musica leggera
23,42 Musica leggera

terzo
Giornale radio: ore 19; 21
15,15 Concerto dell'ottetto di Vienna
15,45 L'opera sinfonica di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Avanguardia
18 — I trii di Beethoven
18,30 Musica leggera
18,45 Il pianoforte oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 La malattie infettive
20,45 Conversazione
21,30 La vita e l'opera di Francesco Malipiero
22,35 Parliamo di spettacolo

TV SVIZZERA — Ore 19: Per i piccoli; 20,05: Telegiornale; 20,15: Documentario; 20,50: Situazioni e testimonianze; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Casa di bambole; 0,25: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Ottone.
ARTECENTRO QUAGLINO: 8 Sisal.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1923-1973. Or.: 10-13; 16-20 festivi 11-13.
LA MELA VERDE: Mostra personale del pittore Franco Lascarelli. Inaugurazione ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Gino Paoli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Stresa — Vittorio Gui non potrà dirigere a Stresa il concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino in programma domani sera, a chiusura della [illegible] edizione delle Settimane Musicali. Il direttore d'orchestra, che ha 88 anni, è stato colto da malore a Torino durante le prove: gli è stato ordinato il più assoluto riposo. Sarà sostituito dal maestro Ino Savoagno. Il programma rimane invariato.

Le gravi conseguenze del "mercoledì nero,, del calcio torinese; rischia di restar fuori per un anno dalle competizioni europee

Solenne impegno della Juventus

"Non ci faremo eliminare,,

Il «mercoledì nero» del calcio torinese, strapazzato e battuto dal calcio della Germania dell'Est nella prima giornata delle Coppe europee, pone Torino di fronte al gravissimo rischio di restar fuori per un anno dalla ribalta internazionale.

Sia Juventus che Torino debbono essere ancora eliminate, c'è la grande speranza e soprattutto l'impegno solenne dei bianconeri di battersi allo spasimo nell'incontro del 3 ottobre a Torino: però tanto a Dresda quanto a Torino la permanenza delle due squadre nei rispettivi tornei è stata notevolmente compromessa.

Non vogliamo anticipare i tempi: bianconeri e granata chiedono tregua a critica e tifosi per riacquistare coscienza del momento, uscire dallo choc, trovare ideale concentrazione e giusta preparazione per affrontare gli incontri d'appello. Detto questo è però necessario ricordare che il danno di una nuova eliminazione non è soltanto sportivo, cioè non colpisce soltanto i tifosi e Torino, ma si abbatte economicamente sulle due società. La partecipazione alla Coppa dei Campioni della scorsa stagione contribuì in larga misura ad elevare gli incassi della Juventus. Non ripetere quella stagione porta alla valutazione sommaria di un danno di almeno 400 milioni e oltre. Per il Torino l'eventuale perdita si aggirerebbe sui 300 milioni. Senza calcolare, per entrambe le società, le ripercussioni sugli incontri di campionato provocate dal diminuito interesse di quei tifosi che, al campionato, antepongono l'attività internazionale di Juventus e Torino.

Altafini (a sin.) in panchina si mangia le unghie per la rabbia di non giocare nonostante le sue ottime condizioni.

Chiede tregua alla critica per chiarire "certe cose,,

Sandro Salvadore, di questi tempi, parla solo se gli cavano le parole di bocca. Quando gli dicono che per il ruolo di libero potrebbe tornare in ballottaggio con Spinosi, il «vecchio Billy» risponde: *«Due biciclette sono meglio di una. Non c'è problema»*. Nessuno ha mai messo in dubbio la saggezza del difensore bianconero: con gli anni è diventato anche filosofo. Il capitano ha incassato la secca sconfitta di Dresda con apparente distacco: *«La Juventus, in Italia, è ancora la squadra che può vincere il campionato* — dice — *ma a livello europeo necessitava di qualche ritocco. Tuttavia, così come siamo, possiamo farci valere. Un anno fa, a Lione, contro l'Olympique Marsiglia avevamo giocato peggio che con la Dynamo, poi passammo il turno. Possiamo farcela anche stavolta»*.

Altafini, l'altro anziano della Juventus, pur essendo incolpevole per la sconfitta (i dodici minuti che ha giocato non contano) appare invece contrariato. Acuto osservatore, buon psicologo, ha capito che c'è qualcosa da cambiare nella Juventus. *«Non parlo dei giocatori ma della mentalità* — dice Altafini. — *A Dresda speravo di disputare un tempo, stando a quanto avevo letto sui giornali, perché in queste condizioni di forma forse non mi troverò più, ma non forzo la mia candidatura. La questione è un'altra. Il calcio è roba per uomini, non per bambini. E' ora di finirla con le diffidenze, con le incomprensioni. Se si continua così si corre il pericolo di andare in malora. Accadeva anche quando ero al Milan, nel 1958. Però Viani ci riuniva tutti in uno stanzone degli spogliatoi e si chiarivano alcuni equivoci. E' bene che anche la Juventus la faccia subito questa confessione di gruppo e ci metta una pietra sopra. Deve tornare al più presto l'armonia, l'amicizia»*.

Boniperti prende atto del consiglio di Altafini. Il presidente, logicamente, minimizza pubblicamente ma farà del suo meglio per appianare ogni cosa. La Juventus ha bisogno di ritrovare umiltà. Anche Vycpalek sottolinea la mancanza di spirito di collaborazione tra i bianconeri a Dresda: *«Tutto ciò ha nuociuto sulla prestazione dei singoli. E' mancato il senso collettivo del gioco, troppi individualismi. Causio mi ha deluso. Da lui mi aspettavo di più. Sulla sua prova e su altre cose ne discuteremo in famiglia. Avevamo preparato la partita in un certo modo. Doveva essere una gara difensiva con le premesse per il contropiede ma non siamo riusciti a realizzarla. E' mancata una certa intraprendenza in fase di costruzione e ci siamo persi in inutili passaggetti orizzontali o all'indietro che hanno favorito il gioco degli avversari. Neppure l'esperienza di un grosso giocatore come Altafini avrebbe potuto raddrizzare una partenza così infelice. Bettega, tra l'altro, non ha giocato male e neppure la prestazione di Marchetti è stata insufficiente. Kreische ha potuto contare sulla collaborazione dei compagni che l'hanno aiutato a liberarsi dal controllo di Marchetti. La Juventus deve reagire con tutte le sue forze per passare il turno»*.

Boniperti è convinto che i bianconeri daranno il massimo per riparare al grave passo falso di Dresda: *«Ormai conoscono i loro avversari e, tra due settimane, saranno in condizioni atletiche migliori»*. Secondo il presidente molto ha influito la «marcia in più» dei tedeschi: *«La preparazione fisica è determinante e spiega certe brutte figure. Un giocatore di classe è "handicappato" rispetto a chi corre di più. Questa è un'attenuante ma la squadra deve dare di più»*.

Causio, criticato duramente e probabilmente multato, non cerca scuse. Dice: *«Ci fa bene, ogni tanto, una lezione come questa. A Dresda non eravamo noi. Non ne so il motivo. Adesso la situazione è diventata delicata ma penso che due gol possiamo farli alla Dynamo»*. E Anastasi di rimando: *«Sarà dura ma ce la faremo»*.

Sì, Dresda va cancellata. E' una pagina malinconica del lungo (e spesso fallito) cammino europeo percorso in questi anni dalla Juventus. Il 3 ottobre la Juventus si gioca davvero una stagione. Uscire dalla Coppa al primo turno sarebbe un duro colpo per il prestigio dei campioni d'Italia e costituirebbe un grosso danno economico per la società e per i giocatori stessi. La situazione è critica ma non irrimediabile se si fa un serio (e sereno) esame di coscienza. Intanto c'è la Coppa Italia. Domenica sera la Juventus ospiterà l'Arezzo al «Comunale». Ci vuole una vittoria per il morale e per garantire la qualificazione al secondo turno della manifestazione.

Bruno Bernardi

Munari (Stratos) riconquista il ruolo di "leader,, del Tour

Impennata di Munari al Tour de France: il pilota ufficiale della Lancia Stratos infatti ha riconquistato il comando della classifica, con un vantaggio di 28" sulla macchina rivale, la Porsche Carrera di Ballot-Lena. Nella tappa di ieri di 425 km, da Albi a Biarritz, la squadra della Lancia temeva di perdere posizioni sulla Porsche, ma nel tratto stradale di 21 km, prima dell'arrivo, il veneto si è imposto con 12'10", contro i 12'38" di Ballot-Lena. Munari e Mannucci sono così balzati in testa con un vantaggio di quasi mezzo minuto. La Stratos (nella fotografia a destra) è chiamata oggi e domani allo sforzo decisivo: a Nizza, dopo 1700 km si conoscerà finalmente l'ultima puntata di questo avvincente duello.

FRANCHI annuncia

"Il colera non ferma il calcio,,

Il campionato si svolgerà regolarmente

A Viareggio si è concluso ieri il convegno degli arbitri e dei dirigenti di calcio con la speranza che la macchina del campionato non debba incepparsi per l'infezione colerica. Dire se il massimo torneo avrà andamento regolare, almeno in partenza, non è ancora possibile. «In ogni caso non dipende da noi — ha detto il presidente Franchi — perché tutto è condizionato dalle disposizioni delle autorità comunali. Ad esempio: in Abruzzo ogni attività sportiva è stata bloccata fino al primo ottobre e, dunque, anche il calcio si fermerà, almeno in quella regione».

«Io credo — ha proseguito Franchi — che per il momento non esista la preoccupazione di rimandare la partenza del massimo campionato. In ogni caso dipende dalle autorità locali nelle diverse regioni italiane. Bisogna rilevare una disparità di giudizi nei provvedimenti di queste autorità, il che non facilita i nostri compiti».

Franchi ha ricordato che uno dei segreti per il calcio nel nostro Paese sia proprio nella regolarità del campionato e nel fatto che tutte le partite si svolgono alla stessa ora dello stesso giorno. La Lega, comunque, non può imporre la vaccinazione a tutti i giocatori tesserati perché così si risolverebbe poco, come dimostra il recente clamoroso caso di Genoa-Napoli. Il pensiero di Franchi è stato ribadito dal presidente della Lega, Carraro. In sostanza, il campionato partirà regolarmente anche perché ormai l'infezione colerica sembra non soltanto circoscritta ma anche repressa. Qualsiasi interruzione sarà dovuta a disposizioni delle autorità locali per la tutela della salute pubblica. Una facoltà che, però, come si verifica in Abruzzo, a volte supera il ragionevole e il consigliabile. Franchi proprio ieri in chiusura della riunione di Viareggio ha auspicato la prudenza, soltanto la prudenza da parte delle autorità locali, e non esibizioni politiche.

E' stato anche deciso dal Consiglio federale che neppure alle Olimpiadi del 1976 l'Italia parteciperà al torneo di calcio. Il dottor De Biase è il nuovo capo dell'ufficio inchieste in sostituzione di Banci. E' stato varato il terzo piano federale per i campi sportivi: saranno costruiti circa centoventi campi di calcio, per una spesa di tre miliardi.

Concorso a Salice Terme

La signora esibisce il suo Ambassador

Salice Terme, 21 settembre.

E' in pieno svolgimento a Salice Terme il 29° Concorso ippico nazionale, che vede impegnati i nomi più prestigiosi dell'equitazione italiana.

L'avvio alle gare si è avuto ieri pomeriggio, con due premi a tempo: mentre il primo ha visto uno scarso impegno, consentendo al milanese Giuseppe Moretti di imporsi senza fatica (suo è stato anche il terzo posto), nella corsa dell'altra prova si è avuta battaglia, tra l'entusiasmo del pubblico numeroso. Vittorio Orlandi, con «Ulner Foster Duster» (il cavallo che aveva ben figurato alle Olimpiadi di Monaco lo scorso anno), aveva ottenuto un tempo che sembrava imbattibile, ma in extremis il torinese Filiberto Bertero, su «Paraguay», l'ha abbassato di due secondi, aggiudicandosi applausi e premio, oltre alla soddisfazione di aver battuto un campione.

In questa prova, ottima è stata la prestazione del ten. Stefano Angioni e quella del cap. Raimondo D'Inzeo (oggi sarà in gara anche il fratello Piero), mentre Mancinelli non ha bene impressionato: probabilmente il campione vuol prendere tempo per imporsi poi nei premi più importanti. Bella prova quella della graziosa consorte di Mancinelli, la signora Nelly Fasotti, che monta ora «Ambassador», il cavallo che lo scorso anno, dopo i trionfi di Monaco, divenne famosissimo e corteggiatissimo. «Ambassador», pur commettendo un errore, ha fatto registrare un ottimo tempo. Con la brava amazzone sarà senz'altro fra i protagonisti di questo concorso. La cui importanza, non dimentichiamolo, è maggiore che negli scorsi anni.

Infatti domenica, nella giornata conclusiva, si avrà la finale nazionale del «Dunhill Trophy», una gara organizzata da Alfred Dunhill, di Londra, per incoraggiare lo sviluppo degli sport equestri. In otto Nazioni — Gran Bretagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Germania, Olanda e Italia — si svolgono le eliminatorie e la finale nazionale; i primi due classificati nelle varie «nazionali» (per l'Italia i cavalieri che saranno ai primi due posti domenica a Salice) parteciperanno a Londra alla finale internazionale dal 18 al 22 dicembre.

Alla finale di Salice Terme sono trenta i cavalli ammessi, in base ai piazzamenti nei concorsi ippici nazionali ed internazionali di Milano, Merano, Castiglioncello, Sanremo e Rapallo. Tra questi, i vari Mancinelli e signora, D'Inzeo, Orlandi, Lalla Novo, Bertero, Castellini, Ancarani.

Franco Marchiaro

TOTIP-PREVISIONI

La corsa "balorda,, è a Napoli

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Una (trotto; L. 1.740.000, m. 1700; 10 partenti). La posizione di partenza fa preferire Idroscalo (gr. 2)

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Cistagno (trotto; L. 1.450.000, m. 2100; 9 partenti). Equilibrio fra Nikevolo (gr. 1) e Vickers (gr. 2).

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Circuito di Monza (trotto; L. 1.540.000, m. 1680; 13 partenti). Maslova (gr. 1) ha una posizione favorevole.

1-X. TRIESTE (Montebello), Premio Monfalcone (trotto; L. 1.340.000, m. 1680; 10 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Istria (gr. 1) e Parsifal (gr. X).

X-X. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Ortona (trotto; L. 340.000, m. 1620; 10 partenti). Falsario (gr. 1) e ed Asso della Torre (gr. X).

X-1. MILANO (San Siro), Premio Mussa (galoppo; L. 1.840.000, m. 1100; 11 partenti). Odelle (gr. X) e Kaplan (gr. 1) sono i migliori.

GALOPPO A ROMA

Tredici in tv (ore 17) nella Tris

(o. r.) Cronaca diretta in televisione della corsa Tris oggi da Roma. La corsa è in programma alle 17 (scommesse fino alle 16) ed è il Premio Brunelleschi (L. 6.[illegible], m. 2000) di galoppo, a cui partecipano tredici cavalli. Sono: 1. Fiasco (55 ½ R. Tarantelli), 2. Crash Bang (53 ½ R. Festinesi), 3. Bronte (53 F. Manganelli), 4. Andrea da Scora (53 ½ M. Massimi), 5. Fortis (51 ½ A. Poca), 6. Belpasso (50 ½ R. Minisini). 7. Trois du Mai (47 D. Campois). 8. Kamanamuri (47 ½ R. Sannino), 9. Santerocolo ([illegible] G. Jovine). 10. Varrone Rostino (48 A. Colella), 11. Valnerina (47 D. Pili). 12. Minimo (45 E. Ligas). 13. Monte Antore (45 C. Cocco).

La scelta dei favoriti si presenta abbastanza complessa; una certa preferenza può essere concessa a Belpasso, Crash Bang e Fiasco: dopo di loro sono da considerare Fortis, Varrone Rostino e Bronte.

Partenza falsa dei granata (come lo scorso anno) che si giocano a Catanzaro anche il torneo italiano

Torino, deve salvare almeno una Coppa

Vincere a Lipsia impresa disperata, però la tenterà

Domenica il Torino gioca a Catanzaro una partita di eccezionale importanza. Deve assolutamente vincerla, altrimenti sarà fuori dalla Coppa Italia, esattamente come l'anno scorso; dopo aver tanto battuto su questo tasto, aver affermato che la Coppa Italia è traguardo importante e non va trascurato, aver vinto due partite e pareggiata una, il Torino si trova a doversi giocare tutto negli ultimi novanta minuti. Per quanto riguarda la Coppa Uefa, poi, la situazione è gravemente compromessa, per non dire di peggio. Come inizio, è davvero sconfortante.

Comunque, non è il caso di guardare al passato, bisogna a tutti i costi ribaltare la situazione; il Torino ha i numeri per farlo, a patto che riacquisti serenità e spirito di sacrificio. Giagnoni spiega: «La sconfitta contro il Lokomotive è assurda, non meritavamo certo di perdere; i nostri avversari hanno fatto tre tiri in porta». Soltanto tre, ma tutti «dentro» la porta e Mozzini ha provveduto a dare una mano — anzi, un piede — nel momento decisivo della seconda rete.

In momenti come questo, è logico, si cercano sempre i responsabili tra i giocatori, evitando una critica globale al complesso. Per la difesa, il maggiore imputato è Cereser, contestatissimo anche a livello dei tifosi. Che non sia attualmente quello delle scorse stagioni, è innegabile, lo vedono tutti e lo sa anche l'interessato. Giagnoni spiega: «Cereser è stato troppo criticato quando non era ancora in forma e adesso ne risente. Ha paura di sbagliare e gioca con molto nervosismo. E' comprensibile, bisogna dargli tempo». Tra l'altro, questo non è il momento degli esperimenti: Mantovani non è ancora stato provato in partita, rappresenta un'incognita in senso assoluto. In quanto a cambiar ruolo a Zecchini, si dovrebbe rivoluzionare nuovamente tutta la difesa.

Il Lokomotive, comunque, ha evidenziato una situazione: il Torino gioca — a tratti gioca bene — ma è soggetto a pericolosi sbandamenti. «Le squadre straniere sono sempre avvantaggiate — dice Giagnoni — perché cominciano prima il campionato rispetto a noi. Differenza di preparazione: se non cercheremo di adeguarci, saremo sempre esposti al rischio di brutte figure». Indubbiamente, la situazione è questa, ma sarebbe semplicissimo ridurre tutto a questa considerazione; i problemi del Torino — e di tante altre squadre italiane — non si fermano qui.

A Catanzaro giocherà probabilmente la formazione solita, con Castellini, Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici. E' una squadra dalle grandi possibilità, deve soltanto esprimerle. Una squadra che giocherà con molta attenzione, i gol-beffa possono senz'altro essere esclusi. Anche davanti, qualcuno ha imparato la lezione dell'umiltà, tutti cercheranno di puntare alla vittoria senza voler brillare di luce propria.

Nessuno, in questo periodo, ha parlato a fondo di Rampanti e della sua posizione. Serino brilla meno di quanto potrebbe proprio perché si sacrifica a beneficio della squadra, ma il suo apporto è sempre determinante. Forse, sarà proprio lui l'uomo decisivo per Catanzaro, quello che conosce il copione a memoria e lo mette in pratica con intelligenza. Un esempio per tutti i granata. La Coppa Italia è troppo importante per buttarla senza lottare. I giocatori del Torino sono chiamati alla prova della verità. Se andrà bene, potranno trarre nuovo slancio e, perché no? andare a Lipsia senza pensare che tutto è perduto.

Beppe Bracco

Gianni Bui felice con la moglie Daniela: è nata la piccola Emanuela (foto Moisio)

Al Barcanova i professionisti per il Trofeo Stampa Sera

La «VI Coppa De Maria», organizzata dall'U.S. Barcanova con il patrocinio di Stampa Sera, è giunta in questi giorni alla fase conclusiva alla quale da domani a domenica 30 settembre, prenderanno parte anche l'Inter, la Juventus, il Torino e l'Atalanta. La presenza, sul campo di via Centallo, delle quattro società professionistiche conferisce al torneo un carattere di passerella altamente qualificata e qualificante per le giovani speranze dei clubs ed offre al tempo stesso la possibilità di giudicare il livello raggiunto dal calcio dilettantistico torinese. Infatti, a contendere il passo alle quattro compagini «pro» scenderanno in campo le formazioni dilettantistiche che hanno superato la fase eliminatoria a loro dedicata.

Il programma di domani prevede: alle ore 15, Juventus-Barcanova, alle ore 15,50 Torino-Beinasco, alle ore 16,40 Atalanta-Bacigalupo, alle ore 17,30 Inter-Lascaris. Domenica, alle 15, Torino-Lascaris, 15,50 Juventus-Bacigalupo, 16,40 Inter-Beinasco, 17,30 Atalanta-Barcanova.

«Stampa Sera» pone in palio un trofeo per la squadra dilettante che risulterà meglio piazzata al termine della manifestazione.

SPORT - FLASH

BOCCE — Appuntamento bocciofilo, martedì prossimo (ore 21) a Santhià. Il campione del mondo Chevist in quadretta con Bragaglia, Barzetto e Benevene incontrerà Clerico, Napote, Zappa, Vincenti.

PESI — Il bulgaro Kolev ha vinto il titolo dei medi ai mondiali di sollevamento pesi dell'Avana. Kolev s'è imposto con un totale nelle due alzate (slancio e strappo) di kg. 337,500, nuovo record del mondo.

PODISMO — E' in programma domenica a Cherasco una corsa podistica. La manifestazione prevede gare per allievi, per juniores e seniores.

GRANATA — I fedelissimi granata organizzano in occasione della trasferta del Torino a Lipsia (3 ottobre) un viaggio in aereo. Per informazioni telefonare al 533-111 oppure al 273-027.

PAL JOE — A Vallelunga, nella gara di campionato velocità sport, sarà presente Pal Joe, su Abarth Osella 2000, mentre Duilio Truffo gareggerà nuovamente sulla pista di Monza.

MOTOCROSS

Maggiora cambia formula

Con la sesta edizione del Meeting Europa, motocross internazionale classe 500, anche l'Unione Sportiva Maggiorese conclude, domenica, l'attività stagionale dell'impianto Mottaccio del Balmone. Purtroppo la formula di gara che, nelle precedenti edizioni, aveva sempre considerato il punteggio a squadre è stata modificata quest'anno in individuale.

Ciò malgrado, l'interesse di varie nazioni nei confronti del meeting allestito dall'Usm è rimasto intatto e gli organizzatori hanno già ottenuto adesioni di corridori con notevoli qualificazioni. Il Belgio allineerà a Maggiora quattro piloti che seguono in classifica nazionale gli iridati Robert e De Coster purtroppo costretti al forfait per concomitanti impegni. Venden Broeck, De Roover, Wierts e Van Hoof sono molto noti agli appassionati e, con i rappresentanti svedesi Nilsson Johansson e Wellmar costituiranno il blocco avversario di maggior consistenza che potrà contare anche sugli olandesi Kamakers, Oosterink, Vicesink e sul finlandese campione nazionale Jiry Storm.

Lo schieramento italiano presenta all'intercross maggiorese tutti i suoi migliori uomini salvo l'assenza del tricolore Piron impegnato in Jugoslavia nella finalissima del Trofeo Fim-125.

Alle due manches in programma della cat. internazionale si alterneranno le prove di una nazionale junior cl. 250 che, al mattino stesso di gara, dopo le prove ufficiali esaurirà le tornate selettive per inserire la finale nell'intervallo del pomeriggio.

L'impianto del Mottaccio già considerato dai tecnici tra i migliori d'Europa ha migliorato ancora le proprie strutture con una nuova rete protettiva in grado di maggiormente garantire l'incolumità del pubblico e dei piloti, con due nuovi sottopassaggi che si aggiungono a quello già preesistente, e con un nuovo impianto idrico antipolvere in grado di coprire tutta l'area del tracciato di gara.

R. C.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

Tamburello - Viarigi giorno del "tricolore"

Policante contro il Murisengo promette il titolo

Viarigi-Lavazza Murisengo, domenica, assegnerà il titolo tricolore di tamburello. Un pronostico è impossibile: le due formazioni hanno infatti le identiche probabilità di vittoria. Il Lavazza è una squadra più adatta a questo «incontro-campionato», ma gli astigiani contrappongono a questa leggera inferiorità il fattore-campo.

Tutto sta ora a vedere se il Viarigi potrà utilizzare il suo mezzovolo, Damoli, rimasto vittima due settimane fa di uno stiramento alla caviglia. Domenica scorsa a S. Massimo di Verona, Damoli è stato costretto a ricoprire il ruolo meno faticoso di terzino, ricorrendo, verso la fine dell'incontro, anche alle cure del medico. Ora sembra ristabilito, ma la sua presenza in campo verrà decisa solo all'ultimo momento.

L'attesa è enorme, e nessuno dei contendenti sottovaluta l'avversario. L'agonismo sarà dunque alle stelle, tanto più che per quasi tutti i giocatori è questa probabilmente l'ultima possibilità di conquistare un titolo italiano. Eccetto Policante e Renzo Tommasi (che d'altra parte è già stato campione italiano nel '71 col Marmirolo), gli altri non sono più dei giovanissimi: una ragione di più dunque per impegnarsi a fondo nell'impresa.

Ad aumentare, se possibile, la rivalità tra le due squadre contribuisce la presenza, nelle due formazioni, di giocatori che hanno militato per anni nello stesso quintetto. Luciano Policante, ora chiamato a difendere i colori del Viarigi, ed i fratelli Rioifi, perno del Lavazza, giocavano infatti gli scorsi anni nelle file della Monferrina. Ed è curioso il fatto che quando erano insieme non siano riusciti a mettere le mani sullo scudetto, mentre ora che sono divisi se lo debbano giocare in una partita. Di Adolfo e Lino Rioifi già si sapeva: sono tra i migliori giocatori di tamburello attualmente in attività. Luciano Policante invece costituisce la vera «rivelazione» di questo campionato. Nella Monferrina era relegato a fare da terzino (quando addirittura non veniva lasciato in panchina): il Viarigi invece gli ha concesso fiducia pur potendo avvalersi di Coghi e Sereni a fondocampo e ne ha fatto un giocatore magnifico per continuità, potenza e precisione. Luciano si è rivelato così bravo da soppiantare nel cuore dei tifosi lo stesso Renzo Tommasi, che veniva considerato come il «big» indiscusso della squadra. Uno scudetto per coronare la sua grande annata è quanto meglio ci sarebbe: bisogna ora vedere se i suoi ex-compagni Lino e Adolfo Rioifi sono dello stesso parere.

Marco Sannazzaro

AUTO - Da Morrogh si diventa campioni con quattordici lezioni

Henri Morrogh, 41 anni, una vita dedicata alle corse. Più esattamente all'insegnamento, per creare nuovi piloti. Inizia a gareggiare nel '51 in Inghilterra, partecipando a corse motociclistiche, poi nel 1958 passa alle monoposto Junior. L'anno dopo si dedica alla didattica mentre gli viene affidata per le stagioni '61 e '62 una Lotus semiufficiale.

Nel 1963 si trasferisce in Francia ed apre una scuola di pilotaggio. Intanto diventa pilota ufficiale dell'Alpine-Renault con la quale ottiene affermazioni di prestigio: vince per la sua classe l'indice energetico a Le Mans ed è primo di categoria alla «12 Ore» di Reims, oltre a classificarsi poi, con una Lotus Sport fornitagli dall'importatore francese, primo assoluto in quasi tutte le corse nazionali transalpine.

Gli anni 1965 e '66 lo vedono in America dove apre altri corsi di pilotaggio quindi, nel 1968, si trasferisce definitivamente in Italia. «Il problema, qui da voi — dice Morrogh — non è trovare il pilota, bensì i quattrini per farlo correre. Vi è qualche sponsor ben disposto ma purtroppo, quasi sempre, non sono le persone giuste a venire aiutate. Così i migliori, quelli che potenzialmente potrebbero diventare dei campioni, vengono tenuti da parte».

La scuola di Morrogh non si ferma al concetto di insegnamento, ma è un rapporto che continua anche in seguito. Morrogh, infatti, è in grado di fornire ai suoi allievi vetture per le corse, trasportandole sui vari circuiti e prestando la sua assistenza ed i suoi preziosi consigli. Si tratta di macchine di Formula Ford e Italia, con le quali è possibile partecipare a gare di campionato.

Un corso completo di pilotaggio (il «circo Morrogh» si sposta in tutta Italia, a seconda della disponibilità dei vari autodromi) comprende 14 lezioni e costa 215 mila lire. Non vi è l'obbligo della frequenza ed è possibile parteciparvi anche saltuariamente, pagando di volta in volta.

Gian dell'Erba

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Prime decisioni della giunta militare

Il rame del Cile ritorna ai privati

Funzionari del nuovo governo hanno dichiarato di volere gli investimenti privati nelle grandi miniere - Dispersa la resistenza

dal corrispondente

Santiago, 21 settembre.

Dopo aver stroncato la resistenza dei sostenitori di Allende, almeno nelle grandi città, perché nelle campagne e sulle montagne anche di guerriglia sono già in attività, la giunta militare al potere ha annunciato le sue prime direttive per la ricostruzione economica del Cile.

Gli interventi più urgenti, secondo fonti del nuovo governo, saranno attuati nel settore delle miniere di rame, dalle quali il Paese ricava l'ottanta per cento delle sue entrate negli scambi con l'estero. Allende come è noto aveva nazionalizzato queste miniere, in larga parte in mano a compagnie americane, nel luglio 1971.

Funzionari del nuovo governo hanno dichiarato di volere il ritorno degli investimenti privati nelle cinque grandi miniere di rame del paese, fra le più grandi del mondo. Non è stato tuttavia ancora chiarito se i militari intendano mantenere la gestione delle miniere nelle mani statali, o se invece intendano restituirle agli imprenditori privati. «*Vogliamo assistenza tecnica e poi investimenti* — ha detto il segretario stampa della giunta militare Frederico Willoughby — *ma per prima cosa dobbiamo ristabilire l'ordine e la tranquillità*».

La produzione del rame cileno nel 1972 è stata di circa 800.000 tonnellate, ben inferiore alla produzione media annuale sotto il predecessore di Allende, il democristiano Eduardo Frei.

Il presidente della Giunta, gen. August Pinochet, ha dichiarato in un'intervista concessa al nipote che scrive per un giornale boliviano, che i recenti avvenimenti nel Cile hanno causato 323 morti e 412 feriti tra civili e militari. Pinochet ha aggiunto che cinquemila persone sono detenute. Il leader della Giunta ha ribadito le accuse al governo di «Unidad Popular» ed ha riaffermato che Allende si è suicidato. Dopo aver ripetuto che la Giunta è un governo «nazionalista» e non «fascista», operante per la ricostruzione nazionale, Pinochet ha precisato di essere favorevole alla pluralità dei partiti e alla libertà di stampa.

La Giunta ha poi confermato che ieri sono stati arrestati, interrogati per diverse ore e poi rilasciati, due giornalisti stranieri, Marlise Simons, del *Washington Post* e George Dupoy, di *Le Figaro* di Parigi.

Nuove testimonianze sulla morte di Salvador Allende continuano ad emergere. Il corrispondente da Santiago del Cile della rivista «Siempre» rivela che due uomini, un funzionario governativo e una delle guardie del corpo di Allende, videro il Presidente ferito mentre difendeva con le armi il palazzo presidenziale della Moneda. «*Allende* — ha detto l'allora vicedirettore dell'ufficio governativo per le informazioni rivoluzionarie Jorge Uribe, secondo quanto riferito da Garcia — *corse ad una finestra, e loro lo ferirono. Lui cadde. Ci precipitammo verso di lui, ma Allende ci ordinò di uscire*».

Maria Isabel Allende ha dichiarato in un'intervista al giornale messicano «Excelsior» di non credere che suo padre si sia ucciso e di avere informazioni secondo cui Salvador Allende è morto combattendo.

Maria Isabel Allende ha detto: «*Sulle ultime ore alla Moneda vi è stata molta confusione ma un amico che faceva parte della guardia del corpo di mio padre ci ha detto che egli fu ucciso da raffiche di mitra al torace e all'addome*».

(Ansa - Associated Press)

Maria Isabel Allende, la figlia del defunto presidente cileno, ha detto: «Mio padre è stato ucciso mentre combatteva»

Presso Sommariva Bosco

Due in scooter l'auto li uccide

Sono deceduti all'istante - Il guidatore dell'auto dichiara: "Ho visto all'improvviso la moto ferma in mezzo alla via"

Sommariva Bosco, 21 sett.

(s. b.) *Due compagni di lavoro hanno perso la vita stanotte verso le 0,30 sulla provinciale per Torino, travolti alle spalle da un'auto; la morte, per entrambi è stata istantanea. Sul luogo sono accorse pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri. Le vittime sono ambedue di Sommariva: i muratori Bruno Casale, 24 anni, via Mazzini 32, e Gregorio Rolle, 62 anni, via Vittorio Emanuele. L'uno e l'altro erano scapoli. Erano a bordo di uno «scooter» e viaggiavano verso casa provenienti da Carmagnola. La motoretta era di proprietà del Rolle ma non è certo che fosse lui a guidarla.*

Alle porte di Sommariva il mortale investimento. Nella stessa direzione giungeva alle loro spalle, la 128 guidata dal pensionato Giovanni Gullino, 60 anni, abitante a Bra in via Vittore Testa, il quale ha dichiarato: «Di fronte a me è comparsa un'auto, diretta verso la borgata Ricchiardo. Ho messo perciò le mezze luci. Come l'ho incrociata ho visto in mezzo alla strada, fermo, la motoretta».

Lo «scooter» è stato investito in pieno e scaraventato ad almeno cento metri di distanza insieme con i due che lo inforcavano. L'urto, per il Casale e il Rolle, è stato violentissimo ed entrambi sono deceduti sul colpo.

Bruno Casale

Gravi all'ospedale

Due auto si scontrano a Voghera: 4 feriti

Voghera, 21 settembre.

(e. g.) Due Fiat «500» si sono scontrate sulla provinciale Bressana-Salice, al bivio di Torrazza Coste: nell'incidente quattro persone sono rimaste ferite gravemente. Si tratta di Dino Piacentini, di 63 anni, da Lungavilla muratore, e degli operai Bruno Maruffi, di 21 anni, da Rivanazzano, Gianfranco Codoni, di 19 anni, da Retorbido, e Franco Pochintesta, di 13 anni, pure da Retorbido.

Tutti gli occupanti delle due auto sono stati ricoverati all'ospedale civile di Voghera, con ferite e fratture varie, e sono stati giudicati con prognosi varianti da uno a due mesi.

SANREMO

Albergo chiuso aveva respinto turisti del Sud

Sanremo, 21 settembre.

(r. o.) Il questore di Imperia ha ordinato la chiusura, per tre giorni, della pensione «Marina» di corso Cavallotti 36, il cui titolare Scardetta Di Domenico, la settimana scorsa rifiutò di ospitare quattro turisti, che avevano in precedenza prenotato, perché aveva saputo che venivano da Napoli. Per la verità il titolare della pensione fu costretto a respingere i quattro dietro pressione degli altri clienti, una ventina di persone, che minacciavano di andarsene immediatamente, per paura del colera.

Quando giunsero i quattro turisti, marito, moglie, figlio e nuora, più una bambina di 10 mesi, il Di Domenico fu messo di fronte ad una scelta ben precisa: «*Se lei ospita quei signori* — dissero gli altri clienti — *noi ce ne andiamo su due piedi*».

L'albergatore cercò di fare il possibile per persuaderli, ma non ci fu nulla da fare. Lunghe discussioni con i «napoletani», uno dei quali era un funzionario della tv. (In effetti erano originari di Napoli ma arrivavano da Roma). La spiegazione non servì a niente. I quattro dovettero cercarsi alloggio in altra pensione.

Biella: per il carcere 1 miliardo 200 milioni

BIELLA, 21 settembre.

(p. m.) Il ministro Zagari ha disposto lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni per la costruzione di un nuovo edificio carcerario alla periferia di Biella. Nel darne comunicazione al sindaco Berri, il sottosegretario Pennacchini ha precisato che il decreto è già stato trasmesso al ministero dei Lavori Pubblici per la controfirma.

Il carcere di Biella ha sede in un antico edificio del medievale borgo Piazzo, da tempo insufficiente. Le pratiche per la costruzione di un carcere funzionale e moderno, che dovrebbe sorgere su un'area nei pressi del cimitero urbano, si trascinano da circa dieci anni. I lavori erano già stati appaltati, ma il prezzo pattuito era di una ventina di milioni superiore allo stanziamento.

Il ministero chiese allora al Comune di Biella se era disposto ad accollarsi la somma mancante. La risposta fu affermativa.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Borsa irregolare, numerose flessioni

TORINO — Una chiusura irregolare e contrastata, con prevalenza di flessioni, caratterizza il mercato azionario.

Dopo la reazione tecnica che si era avuta mercoledì, e che era proseguita nella seduta di ieri, la Borsa registra oggi un andamento incerto sin dall'apertura. In seguito, un ritorno di denaro risolleva le quotazioni, ma non riesce ad impedire un ripiegamento di parte della quota.

Storia a sé fanno gli assicurativi, che proseguono la loro ascesa. Particolarmente deboli le Montedison e i Beni Immobiliari.

Nel reddito fisso prevalgono lievi oscillazioni nei due sensi, con scarsi affari.

Chiusura Unicem 6800; Chiusura Montedison Fibre, prezzo iniziale 231; Diritti Acqua Potabili 160; diritti Generali 11.550; diritti Latina Frua 310.

Titoli non quotati ufficialmente: Enel 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 380; Ceja 7% 1972 99,20; Enel 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 97,20; Città di Milano 1973 7% 95,50; B.T.N. 1982 96,40; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 120,50.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat: Fiat ord.: 1) 2375; 2) 2375; 3) 2375; 4) 2400. Fiat priv.: 1) 1800; 2) —; 3) —; 4) 1890.

LE AZIONI A TORINO

	20-9	21-9
ALIMENTARI		
Eridania	2390	2390
Florio	358	358
Motta	3350	3350
Romana Zucchert	400	400
Venchi Unica	1285	1240
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14300	14500
» » priv.	8650	8650
Latina	1790	1720
Latina priv.	1550	1550
Generali	82950	84800
RAS	70800	71500
S.A.I.	24300	24350
Toro Ass.	45300	45300
Toro Ass. priv.	12700	12700
BANCARIE		
Banco Roma	22350	22150
Comit	22500	22200
Credito It.	2520	2495
Interbanca priv.	27300	27300
Mediobanca	76700	75500
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10400	11400
» priv.	5990	5980
Cartiera Italiana	650	650
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1395	1395
» » pr.	—	—
Eternit	2550	2550
Fornaci Riunite	48700	48000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1080	1060
Italgas	920	902
Liquigas	350	344
Mira Lanza	54990	54250
Montedison	870	838
Paramatti	2180	2150
Pirelli	6650	6620

	20-9	21-9
Rumianca	1605	1600
SAFFA	7210	7150
Schiapparelli	10700	10625
COMMERCIALI		
Rinascente	304	296
» priv.	190	195
Silos Genova	2700	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7700
Autostrade To-Mi	12200	12200
Fer. Co.	515	565
Italcable	4300	4300
N.A.I.	16500	15950
SIP	2515	2502
Torino-Nord	242	239 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1160
Marelli & C.	940	940
Pao Electric	2800	2780
FINANZIARIE		
Bastogi	1833	1800
La Centrale	17130	17050
Finsider	362	365
GIM	4290	4250
IFI priv.	3845	3860
IRI	15400	15480
Invest	3275	3190
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4500	4194
Pirelli & C.	2400	2400
Pirelli S.p.A.	1410	1410
S.A.R.O.M. Sa.	3280	3350
S.M.E.	2470	2455
STET	2838	2845
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3950	3650
Acqua Roma	793	798
Edilcentro	1300	1265
Generale Imm.	547	531

	20-9	21-9
Gilardini	4400	4330
Risanamento	9700	9900
Beni Imm. It.	1143	1080
Beni Imm. It. priv.	849	849
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1450	1450
Nebiolo	330	326
Olivetti	1835	1830
» priv.	1610	1610
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	364	375
Fornara & C.	1360	1360
Italsider	673	680
Metalli	3500	3300
Monte Amiata	1515	1490
Talco & Grafite	22800	22600
Terni	203	205
TESSILI		
Montedison Fibre	234	228
Cot. Cantoni	15800	15430
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	20000	19800
Viscosa	2315	2350
» priv.	1390	1390
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1330	1380
Ciga	7600	7400
CIR	8601	8500
Pacchetti	439	437
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	212 —	212
Pirelli 5%	118 —	118
Mediob. 6%	220 —	220
Mod. Finmeat 7%	184 —	184
Liquigas 7% '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	20-9	21-9
Rendita 5%	101 50	101 50
Redimibile 3½%	97 20	97 30
Ricostruz. 3½%	89 50	89 50
» 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Tr. '54	93 80	93 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 50	94 50
» 6% '70	99 50	[illegible]
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '75	—	—
» '74	98 70	98 50
» '75 I	97 20	97 25
» » II	96 65	96 65
» '77	95 80	95 50
» '78	94 75	94 65
» 5½% '79	99 70	99 70
» » '80	100 —	100 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	91 50	92 40
» '63 II	93 50	93 50
» '66 I	92 —	91 30
» '66 II	92 —	94 —
» '67	92 —	91 —
» '68 I	91 50	90 90
» '68 II	91 70	90 90
» '69 I	91 90	91 90
» '69 II	91 —	91 90
» 7% '70	98 60	98 60
» '71	98 80	98 50
» '72 I	94 40	98 10
» '72 II	[illegible]	98 20
» Europa 6%	94 50	94 70
IRI 6% '64	91 60	93 80
» '65	92 50	92 80
» Alfa 7% '70	120 —	120 —
Salup 5½% '65	85 —	85 —
» '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 80	90 90
» '68 II	91 —	90 90
» '69	91 25	91 30
» 7% '71	98 20	98 50
» » '72	98 40	98 20
CO.PP. 5%	82 —	83 30
» 5½%	83 90	85 30
» 6%	89 —	88 80
» 7%	97 —	96 90
» I.St. 7% 1°	97 90	97 80
» » 2°	97 90	97 80
» » 3°	97 50	97 80
» » 4°	98 40	98 70
» » 5°	98 20	98 20
» Anas 6% '66	98 20	98 80

	20-9	21-9
FF.SS. 6% '65 I	92 —	92 50
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	91 70	91 70
» » '67	91 —	91 40
» » '68 I	91 80	91 80
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 30	98 45
A.P.S. 6% '67	92 40	91 70
» » '68	92 50	92 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	98 80	98 85
» » '72	98 80	98 80
P.Verde 6% Sp. 1°	93 20	93 20
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	92 50	92 50
» » » 4°	93 50	92 —
» » » 5°	93 20	92 20
» » » 6°	91 —	91 50
» » » 7°	90 80	90 40
» » » 8°	91 30	90 80
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	98 30
Iciplu vent. 5½%	92 —	92 —
» » 6%	91 50	90 80
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 80	94 30
» » XXVI	91 50	90 75
» » XXVII	91 20	91 —
» 7% XXVIII	97 80	97 80
» » XXIX	97 70	97 40
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 30	98 —
» » XXXI op.	98 40	97 60
» » XXXII	98 50	98 —
» » XXXIII	97 05	97 15
» » XXXIII op.	97 10	97 40
» » XXXIV	97 40	97 45
» » XXXV	99 —	99 —
» s.s. '64 I.V.	97 80	97 80
Enl Sud 6% '62 5°	92 25	92 25
» » » » 6°	91 80	91 80
» » » '63 7°	94 —	94 —
» » » » 8°	95 —	95 —
» » » '64 9°	95 50	95 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	101 —	101 —
» 6% '57	93 20	99 —

	20-9	21-9
Fiat 5½% '60	90 90	90 90
Olivetti 7% '53	—	—
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	85 25	89 50
» » » 2°	88 10	88 20
It. Gas 5½% '61	89 60	89 50
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	86 50	86 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 50	88 50
Ferpat 6%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	87 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Iavalm. 6% '64 9°	93 50	93 —
» » » 10°	92 50	92 90
» » '65 11°	91 30	91 30
» » '66 12°	91 70	91 70
» » '67 13°	92 —	93 —
» » » 14°	91 —	91 —
» » '68 15°	91 30	91 50
» » '69 16°	91 30	91 30
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 30	97 30
» » » 19°	97 50	97 30
Torino 5% '52	90 50	90 50
» Aero 5½ '60	89 —	90 —
» » » '62	89 —	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	97 40	96 60
» 6%	98 —	98 80
» C.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	98 50	98 50
Credito Fond. 5%	95 50	95 50
C.I.S. 7% '70	98 40	98 40
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	213 50
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 —	115 —
Mediobanca 6%	220 —	218 —
Med. Finmeat 7%	166 —	166 —
Liquigas 7½% '70	128 —	128 —
» » '71	126 —	124 50
» 7½% '72	127 —	127 —

A MILANO

Movimenti divergenti d'una Borsa in bilico e priva di una tendenza ben precisa specialmente in apertura, durante la quale molti valori si sono assestati. La Montedison infatti ha proseguito il ribasso della vigilia e si è fermata solo a quota 835 lire.

In seguito il mercato ha trovato una maggiore consistenza, nuovi spunti al rialzo si sono avviati, specialmente sui titoli assicurativi, in particolare sulle Generali e Assicuratrice, mentre la Toro rimanevano a quota 45.550, cioè sui livelli della vigilia.

Tra i titoli industriali da segnalare anche la netta ripresa della Snia Viscosa, più calmi invece i Chimici e resistenti i titoli immobiliari.

Listino molto irregolare, con movimenti nei due sensi e con pochi spunti al rialzo. Variazioni limitate anche nel settore del Reddito fisso con una certa irregolarità di fondo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 85 mila 200, 85.400; Fiat 2420, 2426; Montedison 835, 850¼, 851; Viscosa 2310, 2435, 2455 nel dopoborsa; Olivetti pr. 1600; Toro 45.550, 45.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.635; Aedes 2425; Alitalia 7710; Alleanza 36.880; Amiata 1480; Anic 1105; Assicuratr. 105.200; Bastogi 1806; B.co Roma 22.000; Beni Stabili 5646; Binda 45.500; Breda 4295; Brioschi 37 mila; Burgo 11.350; Caffaro 810; Cantoni 15.400; Carlo Erba ordin. 12.750; Carlo Erba pr. 12.690; Cuscami 9690; Cementir 1535.

Ciga 7110; Cogo 2148; Comit 23.100; Comp. Milano or. 14.500; Comp. Milano pr. 8790; Comp. Toro or. 45.550; Comp. Toro pr. 12.800; Cond. Acqua 771; Credit 2550; Cucirini 7700; Dalmine 368; De Ferrari 2010; Dorentili 1745; E. Marelli 942; Eridania 2430; Eternit 2550; Falck or. 7490; Falck pr. 5970.

Finsider 363,75; Fisac 902; Fond. Incendio 14.290; Fond. Vita 28.990; Gavardo 2990; Generalfilm 2350; Generali 85.200; Gim 230; Ginori 493; Ifi pr. 3850; Ifi 15.455; Immobiliare Roma 531; Iniziativa 7605; Interbanca 27.350; Invest 3220; Italcable 4290; Italcementi 27.990; Italgas 901; Italsider 678; La Centrale 17.440; Lanerossi 3500; L'Ausiliare 4805; Lepetit ord. 18.360; Lepetit pr. 15.810; Linificio 570; Liquigas 341; Magneti M. 1151; Magona 3285; Marzotto 1093; Mediobanca 75.300; Metalli 3450; Mira Lanza 53.810; Mittel 3320; Mondadori pr. 3330; Montedison 850,25; Motta 3250.

Nebiolo 320; Nord Milano 6191; Olcese 250; Olivetti or. 1809; Olivetti pr. 1600; Pucchetti 426; Pertusola 4030; Pierrel 6600; Pirelli e C. 2420; Pirelli S.p.A. 1410; Pozzi or. 1395; Ras 71.490; Rinascente or. 302; Rinascente pr. 190; Risanamento 9900; Romana Zuc. or. 545; Romana Zuc. pr. 525; Rotondi 62.510; Rumianca 1635.

Saffa 7050; Sai 24.300; Sarom 3390; Siele 2090; Silos 2750; Sip 2515; Sme 2445; Stampati 8100; Stet 2850; Tecnomasio 499,75; Terni 200,50; Tilane 415; Tosi Franco 5315; Trafilerie 1380; Un. Manifatt. 21.300; Viscosa or. 2435; Viscosa pr. 1495; Westinghouse 3726.

A GENOVA

Mercato azionario in lieve ribasso, con scambi vivaci. Controcorrente Generali e Viscosa. Centrale 17.040; Generali 75.300; Ras 71.556; Meridionali 1012; Nai 15.130; Viscosa or. 2435; Viscosa pr. 1520; Finsider 368; Italsider 675; Fiat or. 2425; Fiat pr. 1900; Sip 2505; Montedison 850.

A FIRENZE

Mercato sostenuto, particolarmente sul finale. Si avvantaggiano vistosamente le Generali, richieste anche da fuori piazza. Bastogi 1820; Centrale 17.300; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 24.200; Viscosa ordinarie 2450; Montedison 851; Magona 3290; Fiat 2430; Immobiliare 530.

Dopo tremenda malattia e mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Antonio Sanino

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Elena, le adorate figlie: Patrizia ed Elisabetta, le sorelle: Teresa, Giovanna e Maria, i fratelli: Giovanni, Domenico e Celso, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 22 corrente partendo dall'ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Cherasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico.
— Torino, 20 settembre 1973.

La Banca Popolare di Novara con profondo cordoglio annuncia l'improvvisa ed immatura scomparsa del

geom. Antonio Sanino

direttore di agenzia di città in Torino.
— Torino, 20 settembre 1973.

La Direzione della Sede di Torino ed il Personale tutto partecipano con commossa solidarietà al dolore della famiglia.

Partecipano commossi al lutto della famiglia gli amici:
Gianfranco Peroni
Stefano Bellosio
Ferdinando Beraldini
Marco Benedetto
Silvia Borio
Bruno Celi
Raffaele De Filippi
Davide Ferrucci
Maria Teresa Fossio
Giovanni Fajlas
Carlo Gallino
Lorenzo Gerrone
Pietro Giri
Luigi Maglia
Fernando Pasterio
Roberto Pastore
Paolo Pero
Sergio Pia
Luciano Ricagno
Giuseppina Ullio
Maddalena Valprato
Roberto Vincenti

Giuseppe Cavaliere piange il caro amico

Antonio Sanino

— Torino, 20 settembre 1973.

La Ditta Vigna partecipa al grave lutto della famiglia Sanino.

Partecipano al dolore i Commercianti della zona: [illegible]

Partecipano al lutto della famiglia Sanino i colleghi:
Giovanni Alaro
Giacomo Baravalle
Sergio Belgeri
Ugo Bergia
Giuseppe Cavallerio
Luciano Campolo
Pier Giorgio De Stefanis
Sandro Didò
Alfredo Gilardini
Dante Giordano
Paolo Giuliano
Sergio Maggio
Luciano Maggiorotto
Giorgio Manolli
Alberto Pellerino
Mario Rocrosio
Giovanni Sobrino
Giorgio Viola

I Dipendenti della ditta Graglia partecipano al lutto dei titolari per l'improvvisa scomparsa del

geom. Antonio Sanino

— Torino, 20 settembre 1973.

L'Impresa Cerutti sas partecipa commossa al grave lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

geom. Antonio Sanino

— Torino, 20 settembre 1973.

La s.p.a. Mediterranea Alberghi partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per la tragica perdita del

geom. Antonio Sanino

— Torino, 20 settembre 1973.

I Condomini e Inquilini partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Pasquale Colla

Ne danno il triste annuncio, la moglie Vienna, i figli Luciano e Roberto, nuore, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Orazio Boggiero per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vittorio Emanuele 109. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1973.

Papà, mamma, Renato, Franca col marito Carlo, Renata e nipoti partecipano al dolore che ha colpito la figlia e sorella Vienna, Luciano e Roberto per la perdita dell'adorato MARITO e PADRE.

Angelo e Gina piangono la scomparsa del caro e indimenticabile PASQUALE.

La famiglia Baldi prende viva parte al dolore di Luciano, Roberto e Vienna per la perdita del caro PAPA' e MARITO.

Giancarlo, Franco e papà partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Condomini e Amministratore corso Vittorio Emanuele 109 partecipano al dolore.

I Dipendenti della Col-Max partecipano al dolore del proprio titolare ingegner Roberto Colla per la scomparsa del padre

geom. Pasquale Colla

— Torino, 20 settembre 1973.

Titolari e Direzione Commerciale della ditta Morby partecipano al dolore del proprio collaboratore Luciano Colla.

Il maglificio Arbi partecipa al dolore del proprio collaboratore Luciano Colla.

Partecipano al dolore le famiglie Rimo, Musso, Becchiavi, Mamu.

E' mancato

dott. Alessandro Bronzino

L'annunciano la moglie Elena Maglione, i figli Mariapaola, Alberto con Chiara, Mariapia, cognati, nipoti, l'affezionata zia Nini e parenti tutti. La salma sarà benedetta sabato 22 alle ore 14 all'ospedale Molinette, via Santena 5, indi proseguirà per Condove ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1973.

Giuliana e Rosanna Morocchini, Ernesta e Laura Rasorino sono affettuosamente vicini a Maria Paola per l'improvvisa scomparsa del caro papà

dott. Alessandro Bronzino

— Torino, 20 settembre 1973.

Partecipano al dolore di Maria Paola gli amici:
Miki Bossardo
Martino Crotta
Gianfranco Re
Mario Verri
Piero Zambelli

E' cristianamente mancato il

cav. Alfonso Secondino

Maresciallo Maggiore Carabinieri in pensione

Lo annunciano: la moglie Margherita, la figlia prof.ssa Adele e Lucia, parenti tutti. Funerali in Monforte di Alba venerdì 21 ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Monforte d'Alba, 20 settembre 1973.

La famiglia Emilio e Mario Marchisio e nonna Domenica partecipano commosse al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico

Carletto Lanzoni

— Torino, 21 settembre 1973.

Luciano Giuria, Aldamaria Cettina piangono l'indimenticabile CARLETTO.

E' mancato

Cesare Colli

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 da Medicina Legale, via Chiabrera 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa della signora

Anna Di Buono

Dipendente G.F.T.
— Torino, 20 settembre 1973.

Moglie e figli annunciano con dolore la scomparsa del caro

Bernardino Rutigliano

Funerali domani ore 9,30 ospedale CTO.
— Torino, 21 settembre 1973.

E' mancata

Fiorentina Scarcella in Garetto

Ne danno il triste annuncio il marito Eugenio, i figli Mario e Grazia. La salma, dopo la benedizione alle 15,30 in via Madama 21, sarà portata ad Asseno d'Asti, dove si svolgeranno i funerali domani ore 10.
— Torino, 20 settembre 1973.

Le famiglie Bernasconi e Baldini partecipano al dolore della famiglia Garetto.

Marco Nebrosi e famiglia partecipano al lutto.

E' tornato alla casa del padre

don Vittorio Merlo

Salesiano
anni 61

Ne danno l'annuncio i parenti tutti e i Confratelli dell'Oratorio Salesiano «S. Paolo». I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9,30 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 20 settembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Sereno in Damilano

[illegible]

E' mancato improvvisamente, dopo di aver fatto della famiglia e del lavoro gli unici scopi della sua vita

Umberto Venturino

industriale

Costernati ed increduli lo piangono la sua adorata Dorina, i suoi amati Fulvio, Eza e Bimbi, i fratelli Francesco e Gino, le sorelle Albina, Luigia e Pierina, il cognato Gaspare Dezzutto, con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 10 da corso Agnelli 33.
— Torino, 20 settembre 1973.

Marco e Paolo ricordano a tutti il loro indimenticabile nonno BERTO.

Lina Bosio partecipa al dolore di Dora, Fulvio ed Eza.

Impiegati ed Operai della S.r.l. Venturino U. e Figlio - Industria Marmi - partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del titolare e fondatore

Umberto Venturino

— Torino, 20 settembre 1973.

La Marmi Bresciani partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del contitolare.

La Teglie Marmi è vicina all'ing. Venturino per la morte del caro PAPA'.

Partecipano affranti all'immenso dolore della moglie Dora e del figlio Fulvio il cognato Francesco con i figli Pier Giorgio, Italo, Graziella e nipotini.

Prendono parte al dolore dell'amico Fulvio Venturino per la scomparsa del padre UMBERTO gli amici
Piera e Giorgio Bellor
Lilli e Massimo D'Elia
Gianni Merlino
Angioletta e Beppe Riva
Ada e Giorgio Vogliotti.

I Dipendenti della Ditta Dezzutto partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del cognato.

Condomini e Inquilini Corso Agnelli 33/35, partecipano al cordoglio della famiglia Venturino.

La Custode e gli Inquilini di Corso Siracusa 158, partecipano al dolore della famiglia Venturino.

Tommasina, Elisa e Vittorio Verra prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Venturino

— Torino, 20 settembre 1973.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Rotary Club di Chivasso partecipano affettuosamente al dolore dell'amico ingegner Fulvio Venturino per la scomparsa del padre signor

Umberto Venturino

— Chivasso, 20 settembre 1973.

Collaboratori della Venturino Italia e Filiale Genova partecipano grave lutto per scomparsa

Umberto Venturino

— Torino, 21 settembre 1973.

Particolarmente commossi per la scomparsa dell'amico

Umberto Venturino

Giulio Forgerolo e famiglia partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 21 settembre 1973.

L'Impresa Edile F.lli Follo sono particolarmente partecipi al dolore che ha colpito la famiglia Venturino.

Condomini e Amministratore di corso Agnelli 33 si uniscono al dolore della famiglia Venturino.

Gli amici
Enrico Cellino
Gianni Cornero
Alberto di St. Pierre
Franco Donadio
Franco Gazzotti
Franco Givone
Francesco Lanfranco
Sergio Lavagno
Silvano Pescharo
partecipano al dolore di Fulvio per la perdita del padre.

Partecipano al dolore di Fulvio e Eza Bruno e Emma Canova, Gottardo e Miranda Molina.

E' mancato

rag. Pietro Bonzano

Lo annunciano la mamma Maria Ferrero ved. Bonzano, la moglie Mirella Lenzi, i figli Carlo e Giovanni, la sorella Maria Teresa, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 p.v. alle ore 10, partendo da viale Santuario 1, ove la Salma giungerà da Alessandria. Non fiori ma opere di bene.
— Valenza, 21 settembre 1973.

Partecipano gli amici:
Mario e Tina Barbieri
Romeo Borgia
Saverio e Letizia Cavalli
Carlo Capra
Gianbarto e Giovanna Fraccari
Pier Cesare e Rosalba Fraccari
Marco e Wanda Moraglione
Valerio e Gianna Novelli
Dario e Richelda Rota.

Nel donare la vita al suo bimbo si è spenta nel Signore la

prof.ssa Franca Sella in Roncarolo

di anni 25

Straziati ma rassegnati alla Divina volontà, la piangono il marito Gino Mario col suo piccolo Franco Federico, il papà Nino e la mamma Linda, i suoceri Pietro e Domenica, i cognati Marilena e Pino, gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionato Don Osvaldo. Il funerale avrà luogo in Carisano alle ore 10 di venerdì 21 corrente partendo dall'abitazione. Il presente è partecipazione personale e ringraziamento per quanti si uniranno al dolore della famiglia. Requiescat in pace.
— Ivrea Carisano, 19 settembre 1973.

Cristianamente è mancata

Eugenia Ferrero ved. Riva Canbrin

Ne danno doloroso annuncio il figlio Franco, la nuora Ristoria con la figlia Laura, il genero Gino Sanlorenzo con i figli Sergio con la moglie, Roberto, zie Lina, i cugini Rubba, Oddone, Genova, Viano, i nipoti Nelroli, Franchetti, l'affezionata signora Rosina Luigina. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 9 in Cuorgnè via XXIV Maggio 5, ed alle ore 10,30 in Ribordone Campeseu.
— Cuorgnè, 20 settembre 1973.

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Lina Viara Marcacci

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti Bronzino, Cellino, Corio, Viara, la cognata Vittorina Marcacci. Un ringraziamento particolare al medico e amico dottor Antonio Luigi che la curò e assistette con tanto affetto. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 15 a Novara partendo dall'Ospedale Omeopatico di Torino alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1973.

Ieri improvvisamente in Castelo mancava all'affetto dei suoi cari

Michele Paschero (Ricu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina Laura unitamente ai parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino venerdì 21 alle ore 15,30. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Castelo, 20 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertoglio

anni 65
cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 settembre alle ore 15 nella parrocchia di Superga. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Superga, 20 settembre 1973.

Il giorno 20 settembre è tornato alla casa del Padre l'anima buona di

Giacomo Amelotti

Ne annunciano la morte la moglie Tina, la figlia Maria Grazia, la sorella Carla, il fratello Piero, cognati e nipoti, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 16 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Contarini ved. Becker

Addolorati l'annunciano: il figlio Federico, la nuora, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 22 corrente partendo da corso Casale 58.
— Torino, 20 settembre 1973.

Si uniscono al dolore di Federico i nipoti Schmid.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa della signorina

Ariette De Fabianis

Dipendente G.F.T.
— Torino, 20 settembre 1973.